TORINO
Anno 70 Num. 189
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
8 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la stampa - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero, Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 38 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 93, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale, N. 2/1560

LA VISITA DEL DUCE
ai minatori dell'Arsa

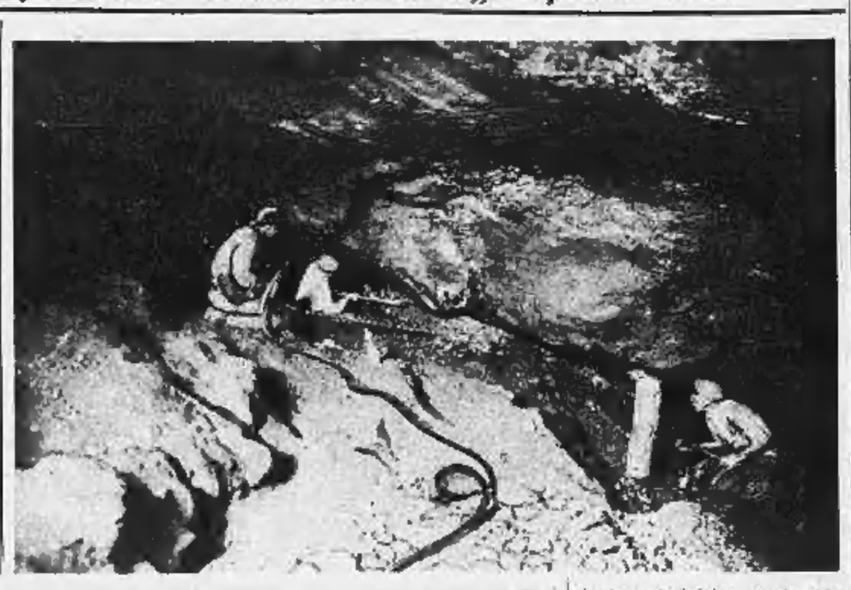
La commozione e l'entusiasmo di 6000 operai - L'omaggio al Capo: una lanterna e un piccone - "Saluto al Duce!„ a quota −150

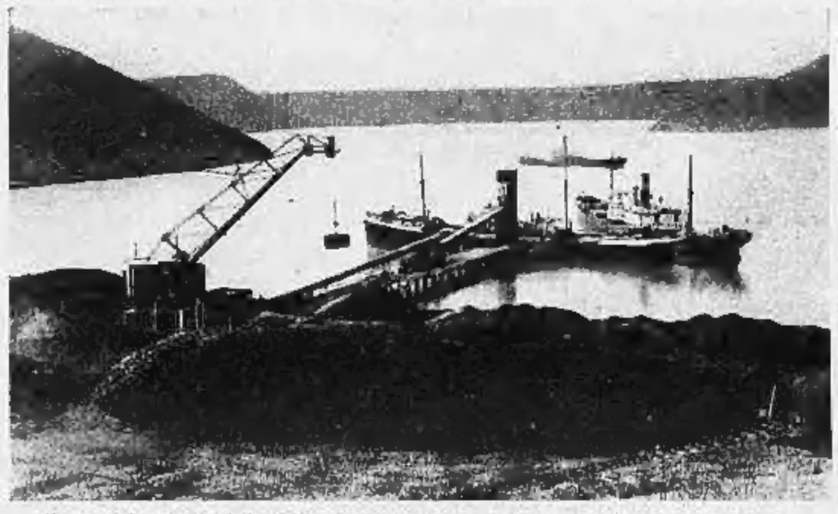
Pola, 7 notte.

Questa mattina, alle ore 8,15 ha ammarato sulle acque del canale dell'Arsa, nei pressi del pontile per il caricamento del carbone dell'omonima miniera, il trimotore del Capo del Governo.

Il Duce ha voluto visitare gli impianti dell'Arsa, la cui potenzialità di produzione supera un milione di tonnellate annue. La visita si è svolta in un'atmosfera di fervido entusiasmo, con la più calorosa partecipazione degli operai che, in numero di circa sei mila, sono occupati nella miniera delle officine e nelle diverse attività.

La notizia dell'arrivo del Duce si è sparsa questa mattina, molto per tempo. Alle prime luci dell'alba, Carpano, che è il nucleo degli edifici delle abitazioni e degli uffici dell'Arsa, comincia ad imbandierarsi ed a tappezzarsi di striscioni tricolori, di grandi scritte inneggianti al nome del Duce. Nel villaggio





Il materiale estratto dalla fatica degli uomini viene caricato a bordo di speciali vapori.

degli uffici, bandiere e segni di giubilo si alzavano dalla costruenda Liburnia — il paese che sta sorgendo sui campi bonificati — e più lontano, dove ci sono gli edifici per il lavaggio, ed il cortile per lo stivaggio del carbone ed anche sulle rive e sui moli. Qui, dove il carbone viene raccolto per la spedizione, sono riunite oltre 100.000 tonnellate di carbone, in masse imponenti che si accumulano come colline, e danno al complesso un aspetto di forza e di ricchezza.

L'arrivo del Capo

Il trimotore del Duce ha ammarato fra il plauso dei presenti, e l'urlo delle sirene dei piroscafi sotto carico. Appena lasciato l'apparecchio, il Duce si è recato a terra, fatto segno al devoto saluto dei marinai e dei carbonai. Erano ad attenderlo S. E. il Prefetto Cimoroni, il Segretario federale, il presidente dell'Arsa ed i direttori amministrativi e tecnici della Società. Dopo avere accolto l'atto di omaggio che il presidente dell'Arsa gli ha rivolto, e mentre da ogni parte contadini operai e ragazzi applaudivano e gli si avvicinavano, Egli ha voluto percorrere le rive arrampicandosi sui monti di carbone, fermandosi presso gli spalatori ed i manovali, interessandosi alla organizzazione ed all'attrezzatura, che permette di caricare giornalmente oltre 4000 tonnellate di combustibile.

Per osservare da vicino la manovra del ponte a nastro girevole, per mezzo del quale il carbone viene portato direttamente dal cumulo alle stive del piroscafo, il Duce si è recato sul pontile, in testa al quale era ormeggiato un piroscafo che completava il suo carico di tremila tonnellate di carbone. I marinai e gli operai hanno improvvisato una così calorosa dimostrazione al Duce, che egli ha voluto che fosse collocata una scala e per mezzo di questa è salito a bordo, fra la più viva emozione dell'equipaggio in mezzo al quale egli ha consentito anche di essere fotografato.

Sceso dal piroscafo, e fatto sempre segno alle più fervide manifestazioni da parte degli operai, che durante il suo passaggio abbandonavano gli arnesi di lavoro e li alzavano in aria in segno di esultanza, il Duce, si è recato con le persone del suo seguito alla minuscola stazione ferroviaria che trasporta il carbone dalle miniere ai punti di imbarco. Lungo la strada erano schierati tra gli operai numerose donne e bambini. Il Duce si è fermato ad accarezzare alcuni bimbi. Egli ha quindi preso posto in uno dei vagoncini della ferrovia elettrica a scartamento ridotto, insieme col Prefetto, col Presidente dell'Arsa e gli altri personaggi del seguito.

Lungo i primi quattro chilometri che la ferrovia percorre, si erano raccolti numerosi operai che al suo passaggio salutavano romanamente, tra vive acclamazioni. La prima sosta è stata all'impianto di lavaggio. Il Duce si è fermato sul terrapieno dove vengono condotti automaticamente i vagoni che escono pieni dalla miniera, e dove vengono rovesciati e convogliati sulla linea. Da qui il Duce è entrato nell'edificio dove il carbone viene sottoposto alla lavatura ed alla cernita a mano ed a macchina. Egli ha sostato davanti ad ogni particolare di questa poderosa e pur semplice attrezzatura, seguendo si può dire il carbone in tutte le fasi di manipolazione fino alla vagliatura. Presso l'uscita dalla centrale del lavaggio, era schierata una squadra di manifestatori dell'Arsa, che hanno reso il loro saluto al Duce. Il quale si è sporto dal balconcino per rispondere.

Nella miniera

Come i minuti passavano, aumentava la folla di contadini e di minatori, di fuochi della stretta strada sulla quale correva la ferrovia. La notizia dell'arrivo del Duce deve essersi sparsa a grado a grado sopra e sotto la terra. Prima dell'imboccatura della miniera il Duce ha abbandonato il trenino, e si è avviato verso quella stupenda e rigogliosa fioritura di case e di palazzine, che costituiranno il nucleo del centro di Liburnia. La cittadina bianca aveva un aspetto fresco e gentile; è qui che, come già a Littoria, a Pontinia e negli altri centri creati dalla potenza del Fascismo, si ha l'impressione della nostra forza e dello slancio che anima gli uomini di Mussolini.

Dopo aver visitati alcuni edifici ed avere esaminato il piano dell'intera opera, Egli ha acconsentito a firmare la pergamena che, con la data odierna, è stata murata nella prima pietra della Casa del Fascio. Il Duce, in mezzo ad una immensa folla di operai, di minatori, di minatori, che gli si stringeva sempre più intorno invocando il suo nome, si è avvicinato al tavolo ed ha posto la data sulla pergamena. Arrotolatala, Egli l'ha personalmente infilata in un tubo di piombo che, con un martello, ha piegato ai due lati, completando perfettamente il lavoro.

Il Duce ha deposto l'originale astuccio nella pietra appositamente tagliata e, presa una cazzuola, ha steso la malta ed ha aiutato l'operaio che collocava nell'apertura la pietra di chiusura, saldandola quindi con nuova malta. I movimenti del Duce, seguiti dai presenti, sono salutati dalle più fervide manifestazioni.

E' una massa imponente di giovani operai che si stringe intorno al Capo, il quale, sorridente, seguita la visita agli impianti di Liburnia, che ospiterà circa un migliaio di famiglie.

Il Duce si reca poscia ad indossare la camicia di minatore, una tuta con largo copricapo a tesa rialzata sulla fronte e scorpioni. Il più vecchio operaio della miniera, un uomo che da cinquantadue anni lavora nelle viscere della terra, gli offre in nome di tutti i minatori dell'Arsa una piccozza da minatore ed una lampada, oggetti, questi, che il Duce vorrà poi portarsi in idrovolante.

Quando il Capo del Governo prende posto sul trenino elettrico, che lo porterà nel centro di escavazione del minerale, una nuova fervida manifestazione lo saluta. Accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, e guidato dal presidente dell'Arsa, dai direttori della Società e dai dirigenti dei lavori, il Duce inizia alle 9,40, con l'ausilio della lampada a gas di carburo, la visita ai pozzi. Dopo avere sostato nella sala dei macchinari per gli ascensori, la cui potenzialità è ora di molto aumentata, e permette il più rapido svolgimento del lavoro, il Duce ha preso posto in uno degli ascensori con i quali scendono e salgono i carrelli degli operai, ed è sceso a quota 150, dove, a piedi, ha iniziato la visita ai cantieri di lavoro.

Dopo avere percorso un lungo tratto di galleria, il Duce si è fermato per visitare il cantiere n. 54, che è lungo circa 50 metri, e nel quale si coltivano due strati di ottimo carbone. Il Duce si è arrampicato lungo il ripido piano inclinato, per assistere al lavoro di una modernissima sega, che taglia il carbone dal banco e, salendo ancora, è giunto nei più reconditi cunicoli del cantiere, presenziando anche allo scaricamento meccanico dei materiali e compiacendosi per la modernità e la razionalità degli impianti che permettono il migliore sfruttamento delle miniere. Egli ha anche visitato il cantiere n. 11, martellando alcuni pezzi di carbone lungo uno strato alto oltre due metri. Ha poi assistito all'opera di una perforatrice pneumatica che taglia in profondità per un metro e mezzo.

Fra i figli del popolo

Prima che il Duce lasciasse questi cantieri situati a 150 metri sotto il livello del mare, S. E. Cimoroni ha lanciato il saluto al Duce, che tutti gli operai ed i presenti hanno ripetuto. Dopo aver visitato i vari impianti per le pompe, il movimento automatico di smistamento per carrelli carichi e vuoti, il Duce ha lasciato la miniera. Quando il convoglio è uscito, accolto da una nuova e calorosa manifestazione, tributata al Capo da tutta la popolazione di Carpano, erano quasi le 11.

Per parecchi minuti il Duce, che sorridente accarezza i bambini a lui vicini, è serrato in un cerchio d'amore, di devozione, di entusiasmo; cento mani si allungano per toccarlo, mille occhi sono fissi sul suo viso, cento e cento bocche gridano come una invocazione il suo nome. La manifestazione si protrae sino a tanto che il Duce si ritira per mutare abito, e si ripete quando egli sta per avviarsi verso il porto per la partenza.

Il trenino non può muoversi: uomini, donne e ragazzi sono stretti intorno al Duce. Quando il convoglio parte, per lungo tratto continuano le manifestazioni, e per tutti i dieci chilometri del percorso il treno passa fra le genti dell'Istria, giunte dai più lontani paesi, per rendere omaggio al Duce, il quale risponde salutando romanamente.

Scorgendo alcuni ragazzi che corrono per raggiungere il trenino, Egli fa sostare brevemente il convoglio e fa avvicinare un giovanetto: è il figlio del Prefetto dell'Istria; Egli lo accarezza e lo fa salire sul trenino. Sul pontile il Duce, salutato alla voce dalla folla, si congeda da S. E. Cimoroni e dal Presidente dell'Arsa, cui esprime il suo alto compiacimento per il potenziamento e l'organizzazione moderna delle miniere ed al quale dà l'incarico di trasmettere il suo plauso a tutti i suoi collaboratori. Le sirene dei piroscafi ed il plauso della folla accompagnano alle 11,47 il trimotore che si stacca dall'acqua e rapidamente prende quota.

Anche la Turchia
sopprime la Legazione ad Addis Abeba

Addis Abeba, 7 notte.

Oggi ha avuto ordine di ritirarsi, assieme al personale della Legazione, lasciando soltanto un agente consolare ed un segretario, il Ministro Plenipotenziario di Turchia, il quale si appresta a partire, con un copioso bagaglio, assieme alla propria famiglia e ai dipendenti segretari, consiglieri ed addetti.

Aumenti salariali
a 500 mila tessili e lavoratori del legno

Roma, 7 notte.

E' imminente la comunicazione ufficiale del nuovo accordo intervenuto fra le competenti organizzazioni sindacali per l'adeguamento salariale dei lavoratori occupati nelle aziende industriali del legno. Secondo l'accordo stipulato in questi giorni e fin dato dal prossimo 16 agosto ai minimi salariali contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte ai lavoratori stessi sarà apportato un aumento dell'8 per cento. La convenzione interessa oltre cento mila operai.

Assai notevoli per il numero di lavoratori interessati (oltre 300 mila) sono pure gli adeguamenti salariali condotti in questi giorni per tutte le categorie degli operai tessili e che vanno dal 5 all'11 per cento. Di tali adeguamenti beneficeranno anche alcune migliaia di impiegati addetti alle diverse industrie del ramo.

La salma di Luigi Razza
riposa nel definitivo sepolcro

Il Ministro dei Lavori Pubblici assiste alla traslazione

Vibo Valentia, 7 notte.

Con solenne austerità è stato celebrato il rito della traslazione della salma di Luigi Razza dal sepolcro provvisorio a quello definitivo.

Nella mattinata, ha avuto luogo una cerimonia religiosa. All'ingresso della Cappella votiva prestava servizio d'onore un drappello composto di due Carabinieri, due Militi, due Artiglieri, due reduci coloniali, due Balilla e due Avanguardisti.

Attorno alla vedova e ai famigliari erano raccolte le vedove e le madri dei Caduti in guerra, mentre nell'ampio piazzale erano tutte le autorità, venute a rappresentare il Governo e il Partito, il Ministro dei Lavori Pubblici con il suo capo di Gabinetto, i deputati e senatori calabresi, rappresentanze della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'agricoltura ed un folto stuolo di alti funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici.

TRA LE MAGLIE DEL «NON INTERVENTO»

L'insincerità dell'iniziativa francese
provata dai continui rifornimenti ai "rossi,,

Mentre la Francia invia armi e petrolio, la Russia si prepara a far passare sul territorio francese militi sovietici in aiuto di Madrid e Barcellona

Parigi, 7 notte.

La Francia ha fatto presentare oggi dai suoi ambasciatori, ai Governi interessati, il progetto di dichiarazione di neutralità che essa proporrebbe di prendere a base di un accordo sulla questione spagnuola.

Il progetto francese

Il documento, molto breve, si limiterebbe a contemplare il divieto di esportazioni in Spagna del materiale bellico di qualunque genere, compresi gli aeroplani tanto militari, quanto commerciali e da turismo e di naviglio da guerra. Le Potenze dovrebbero impegnarsi a sospendere l'esecuzione delle forniture in corso quand'anche trattisi di ordinazioni anteriori allo scoppio della guerra civile e a comunicarsi tutte le informazioni necessarie intorno ai provvedimenti presi al riguardo. La falsariga dell'accordo preconizzato sarebbe fornita dalla convenzione internazionale elaborata a Ginevra nel 1925 e fin qui rimasta lettera morta.

Nulla, tuttavia, il progetto francese dice del controllo che dovrebbe permettere ai Governi in causa di assicurarsi che la neutralità è effettivamente rispettata da tutti. Su questo punto le sfere ufficiose, pur non escludendo che dopo un primo accordo sulle basi indicate, si possa ulteriormente negoziare un accordo più vasto e particolareggiato, sembrano voler sorvolare, prevedendo, forse, che una discussione in materia darebbe luogo a controversie laboriose e ritarderebbe di molto la conclusione del patto di neutralità che Parigi sembra, invece, anelosa di veder stipulato. Perchè il Governo francese ha tanta fretta? Perchè teme che le autorità di Madrid non siano capaci di resistere a lungo alla pressione delle forze nazionali e perchè l'entrata in vigore della neutralità taglierà corto a qualunque possibilità di intervento dell'Italia e della Germania, mentre, escluso il controllo di cui sopra, lascierà assolutamente intatte le possibilità di intervento clandestino della Francia e della sua alleata sovietica.

Qualche organo francese ammette, con maggiore o minore cautela, che l'atteggiamento della Russia possa costituire un ostacolo alla conclusione dell'accordo caldeggiato da Parigi. Il *Temps*, per esempio, deplora che proprio nel momento in cui si inizia una discussione sulle modalità eventuali della neutralità e del non intervento, Mosca giudichi opportuno annunciare l'invio a Madrid di 36 milioni di franchi raccolti fra gli operai mercè una vera e propria imposta sui salari.

Ma non si tratta soltanto della Russia e il *Journal des Débats*, come pure qualche altro foglio indipendente, ma bensì che la nota verbale del governo di Roma si è espressa in proposito con tutta la chiarezza voluta. Ogni giorno la stampa francese è piena di rivelazioni impressionanti sulle partite di armi che la Francia continua a mandare in Spagna di nascosto.

Le armi per i "rossi,,

Se dobbiamo credere al redattore capo dell'*Action Française*, il ministro della guerra Daladier avrebbe disposto ieri per la spedizione immediata al governo di Madrid di 8 cannoni da 75 con 1600 obici, di 2000 fucili, di 50 mitragliatrici, di 6 milioni di cartucce e di 10.000 bombe da aeroplano da 10 chilogrammi. Per aviare i sospetti, questo materiale, che avrebbe dovuto partire da Bordeaux, è stato diretto, per Tolosa e Narbona, su Marsiglia dove il piroscafo spagnuolo *Ciudad de Cadiz* lo ha caricato e sta caricando per trasportarlo a Valenza.

Lo stesso giornale, d'accordo col «Jour», aggiunge che i soli «Potez-54» bimotori da bombardamento, di cui si era parlato nei giorni scorsi, sono pronti nelle officine di Meaulte e stanno per partire alla volta della Spagna. Due di essi, provvisti di mitragliatrici, smontate, e con i colori francesi, nonchè i numeri di matricola camuffati, sarebbero giunti nel pomeriggio di ieri sull'aerodromo di Francazal a Tolosa, donde sarebbero ripartiti quasi subito. Sullo stesso aerodromo sarebbero scesi avant'ieri 8 apparecchi «Dewoitine 375» e ieri 3 aeroplani, nei quali il giornale crede riconoscere gli apparecchi che dovevano essere venduti alla Lituania. Che tutto questo materiale sia o non sia già passato al di là dei Pirenei non è ancora noto, ma la concentrazione di [illegible] in prossimità della frontiera giustifica, mando a dirlo, qualunque supposizione. In quanto agli apparecchi «Latecoere- 2» dell'Air France, che, come si ricorderà, erano stati «sequestrati» dalle autorità di Madrid, un telegramma dell'«Agenzia Radio» da Casablanca ha annunciato ieri che, in seguito alla protesta del governo francese, erano stati restituiti.

Gli aiuti sovietici

Senonchè il «Journal des Débats» si domanda se una comunicazione fatta sotto questa forma possa essere ritenuta sufficiente e vorrebbe sapere perchè il Governo di Parigi non pubblichi un comunicato ufficiale indicando con precisione le condizioni in cui la consegna ha avuto luogo e dove si trovano ora gli apparecchi. Nè tutto ciò basta. Da qualche giorno sulla stampa indipendente, dal «Jour» al «Matin», circolano con insistenza notizie sulla organizzazione di reparti di volontari a destinazione della Spagna.

A Tolosa, a Perpignano, a Bordeaux, come vi abbiamo già segnalato, il reclutamento e l'organizzazione di questi reparti sono in corso. Ma la Russia, dopo avere stanziato un miliardo di fondi per venire in aiuto di Madrid, avrebbe deciso di concorrere con uomini propri per formare addirittura un corpo di parecchie migliaia di soldati. Un primo scaglione di questi sarebbe già in viaggio alla volta della Francia dove le organizzazioni comuniste starebbero preparando loro alloggi nei sobborghi parigini.

Il «Jour», nell'accogliere e precisare queste voci, assicura che ai comunisti francesi Vade, Ameiot e Cristofol spetterebbe, sotto la vigilanza del noto Monmousseau presidente del comitato europeo del Profintern, il compito di ospitare le guardie rosse di passaggio dirette in Spagna e di preparare tutto quanto occorre per facilitare la spedizione.

Di fronte a rivelazioni di questo genere la cui fonte potrà difficilmente essere sospettata visto che si tratta di fonte puramente francese, viene naturale di chiedersi ancora una volta quali garanzie di serietà possa offrire la neutralità incontrollata offerta dal governo di Parigi e accettata con l'aria di farsi pregare dai compari di Mosca.

L'Echo de Paris, che non è di certo un organo italofilo o germanofilo, conferma:

«Se il Governo francese saprà rinunciare una buona volta a rifornire la regione madrilena ridotta ormai a una zona di [illegible] permanenti, esso avrà ancora l'autorità necessaria per imporre il rispetto dei trattati e il mantenimento dell'equilibrio mediterraneo. Ma se uscirà da questa regola prudente e aderirà alla crociata del Fronte popolare i suoi avversari avranno ragione di invocare il pericolo rivoluzionario per controbattere la posizione mediterranea e africana della Francia».

Disgraziatamente questi consigli lasciano completamente indifferente il Comintern francese il cui solo scopo consiste nell'immolare la Francia e l'Europa alla [illegible] bolscevica dell'Internazionale russo-ebraica.

Il governo ha esaminato questa sera la situazione in un Consiglio di gabinetto durato dalle 19 alle 22; domani esso si riunirà al nove in Consiglio dei ministri.

Concetto Pettinato

IL BOMBARDAMENTO DI ALGESIRAS
nel racconto del nostro inviato
Franco continua a sbarcare truppe

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Algesiras, 7 notte.

Stamane dalle 9 alle 11 ho potuto assistere, dalla pacifica nave passeggeri Sbland Line *che fa servizio da Tangeri a Gibilterra, al bombardamento di Algesiras, compiuto da tre unità della marina di Madrid, tra cui si trovava un incrociatore munito di cannoni di grosso calibro.*

Il bombardamento mi ha fornito la prova palmare dei metodi della marina spagnola, indegni delle leggi internazionali e delle leggi d'onore che regolano la condotta di ogni uomo di mare degno di questo nome.

Una indegna manovra

Erano le 10 e i passeggeri del piroscafo avevano appena ammirato il passaggio ad alta velocità della nave da guerra tedesca Deutschland *scortata da due caccintorpediniere e diretta verso nord-est in direzione delle coste della Spagna, quando si profilarono nella leggera foschia le sagome di tre navi da guerra che poco dopo, dalla bandiera, apparivano appartenere alla marina di Madrid.*

Una di esse, l'incrociatore, appariva più vicino alla costa in direzione di Algesiras; le altre due più lontane, verso il centro dello Stretto.

Mentre l'incrociatore colpiva soprattutto i quartieri del porto, abitato da pacifiche popolazioni, le altre due navi aprivano un fuoco controaereo in direzione di un apparecchio apparso ad altissima quota sopra di esse. Questa fase del combattimento ha attratto soprattutto la nostra attenzione per la tattica usata dalle navi spagnole.

Approfittando, evidentemente, della presenza della nostra nave e di una più lontana nave mercantile, le due unità di Madrid, ogni qualvolta l'aereo cercava di agguatare il proprio tiro su di esse, viravano nella nostra direzione, mettendo l'aviatore in condizioni di non poter gettare le sue bombe per il timore di colpire la nostra nave.

Questa manovra è durata a lungo, mentre le due unità di Madrid, dietro il paravento del nostro piroscafo, continuavano ad agguatare i tiri contro l'aereo, cortellando il cielo tutto intorno ad esso di nuvolette di shrapnels e tenendo continuamente in azione i cannoncini antiaerei e le mitragliatrici.

Intanto la nostra nave era costretta a una laboriosa navigazione con continui cambiamenti di rotta, mentre i proiettili passavano anche su di essa. Tuttavia, l'aereo riusciva ad un certo momento a lanciare cinque bombe che scoppiavano tutte intorno alla nave, la quale sospendeva il tiro.

Appariva, intanto, il paesaggio di Algesiras, dove il cannoneggiamento dell'incrociatore aveva prodotto degli incendi nel centro abitato, in direzione del porto e delle colline ad est della città. A questo momento, l'incrociatore spagnolo avvicinandosi sempre più verso di noi, tanto da esser visibilissimo coi suoi uomini di equipaggio, riprendeva a lanciare bordate di grossi calibri sulla città, mentre le batterie di costa, evidentemente imbarazzate dalla nostra presenza, rispondevano scarsamente.

L'aereo stesso, vista l'impossibilità di colpire le sue navi avversarie, data la vicinissima nostra presenza, si allontanava ad alta quota, spardendosi nelle nuvole.

La nostra nave poteva quindi, con notevole ritardo sull'orario previsto, raggiungere il porto di Gibilterra.

Per giudicare il valore di questo bombardamento basta tener presente le tassative disposizioni cavallerescamente date dal generale Franco, perchè i suoi aerei e le sue navi non producano danni ai navigli stranieri e invece la tattica usata dalle navi di Madrid per proteggersi dalle rappresaglie, dietro il comodo paravento. Le numerose fotografie da me prese sono sufficienti a documentare questo fatto.

E' la stessa tattica, del resto, che usano le navi di Madrid, rifugiandosi a sera nel porto di Tangeri, dopo aver bombardato durante il giorno le città e i villaggi della costa.

Gli effetti del bombardamento

Poco dopo sono sbarcato sul territorio spagnolo ed ho potuto verificare che il bombardamento di stamane, durato oltre due ore, produsse incendi e demolizioni nella città di Algesiras, provocando anche fiamme su navi mercantili che, nell'ora in cui telegrafo, ardono ancora, sviluppando grandi colonne di fumo. Ardono anche parti del quartiere del porto. Si ignora ancora il numero delle vittime, tutte della popolazione civile.

In seguito a questi fatti il pensiero riflette spontaneamente sulla delicata situazione in cui si trovano queste acque e soprattutto lo stretto di Gibilterra che per il suo carattere di passaggio internazionale espone le navi grandi e piccole delle diverse nazioni, persone e beni, a un continuo pericolo. Ho notato anche lo strano assenteismo nelle acque territoriali di Gibilterra di ogni intervento inglese anche quando la violazione delle acque stesse era evidente, direi meglio flagrante.

Il bombardamento di Algesiras ha prodotto anche vivo fermento nella massa spagnuola adunata a Gibilterra, la maggiore parte della quale non nasconde i suoi sentimenti di carattere sovversivo. Come si vede la cattiva situazione di questa zona continua e sarebbe inutile volerne nascondere la portata e i rischi. E' chiaro che attualmente il governo di Madrid, pur di salvarsi, mira con ogni evidenza a sobillare gli strati più torbidi della popolazione e che senza nessun rispetto delle leggi internazionali e del diritto delle genti approfitta di una situazione favorevole spingendo tuttavia gli eventi su una china che può essere pericolosa per tutta la pace europea.

Il bombardamento di Algesiras e di altri diversi punti della costa non ha impedito alla colonna del generale Franco di sbarcare ad Algesiras e di marciare verso il punto di concentrazione. Altri trasporti di truppe sono imminenti e si parla anche di una imminente azione nella zona di Malaga.

Curio Mortari

I Consolati d'Inghilterra e d'Argentina
gravemente danneggiati

Gibilterra, 7 notte.

La flotta governativa spagnuola oggi ha compiuto la sua più grande azione dall'inizio della guerra civile. Gli incrociatori Jaime Primero e Libertad e i cacciatorpediniere Lepanto e Churruta hanno lungamente bombardato Algesiras e Tarifa con il risultato di ridurre al silenzio numerose batterie dei forti che difendono le due città. Comparse innanzi al due porti poco dopo l'alba, le autorità governative hanno tirato bordate su bordate contro i forti. Lo Jaime I si è anzi avvicinato all'entrata del porto di Algesiras ed ha sparato sulla cannoniera Dato degli insorti che si è incendiata. Complessivamente l'azione è durata oltre quattro ore. Le navi suddette sono state attaccate da aeroplani dei ribelli, ma, da quanto si è potuto vedere da Gibilterra, senza risultati decisivi. Verso mezzogiorno si sono allontanate in direzione di Malaga.

Verso le 17 sono ricomparse dinanzi a Algesiras e hanno ripreso a bombardarla. Parecchi edifici della città sono rimasti demoliti e danneggiati sono stati i consolati d'Inghilterra e di Argentina.

L'avanzata degli aragonesi in marcia su Madrid
S. Sebastiano investita

Hendaye, 7 notte.

La pressione degli insorti contro San Sebastiano continua ad accentuarsi. La loro aviazione è passata all'offensiva e ha bombardato i forti rossi di La Guadalupa e di San Marcos. L'artiglieria avversaria ha continuato a bombardare le loro posizioni attorno a San Sebastiano, a Renteria e a Oyarzun. I militi di Irun hanno installato in gran fretta dei cavalli di Frisia nelle vicinanze della città, nell'attesa di un attacco degli insorti. Più a sud la nave Almirante Cervera, che è al servizio degli insorti, ha bombardato il porto di Gijon città aperta che è in fiamme.

A nord-est gli aragonesi sono passati all'offensiva in seguito al bombardamento della chiesa del Pilar. L'aerodromo di Barcellona è stato pure bombardato.

La colonna aragonese, in marcia verso Madrid, ha avanzato nella provincia di Guadalajara. Stamane sarebbe stata presa dagli insorti. Il corpo dell'arcivescovo di questa città, ucciso dai rossi al principio del movimento, sarebbe stato trasportato in gran pompa fino a Medina dove è stato sepolto. Molina de Aragon sarebbe stata presa ugualmente dagli insorti.

Il generale Franco a Siviglia

Rabat, 7 notte.

Secondo informazioni da buona fonte il generale Franco avrebbe lasciato Tetuan per Siviglia dove sarebbe arrivato e si preparerebbe di soggiornare. Si conferma che contingenti di truppe ribelli continuano a lasciare il Marocco per la Spagna.

Hanno luogo dei negoziati tra Germania e Cecoslovacchia?

Vienna, 7 notte.

L'« Agenzia Ufficiale cecoslovacca » riferendosi a voci di accordi politici in corso di realizzazione fra Praga e Berlino, si dice questa sera autorizzata a dichiarare che le notizie relative sono infondate, che fra Cecoslovacca e Germania non è in corso nessuna trattativa.

Data l'autorità della fonte questa smentita non può essere passata sotto silenzio, ne nemmeno è possibile non rilevare che non più tardi di ieri sera un bollettino dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio cecoslovacco si occupava particolareggiatamente di negoziati fra Praga e Berlino spiegando che gli sforzi compiuti dalle due parti per addivenire ad un accordo, hanno finora cozzato contro il principio dei Patti bilaterali ai quali veniva contrapposto un Patto generale d'assistenza reciproca.

« A quanto sembra — aggiungeva l'Agenzia — questo contrasto potrà adesso essere composto: la Cecoslovacchia non è mai stata contraria ad una sistemazione amichevole dei suoi rapporti con la Germania e ha sempre desiderato di vedere la Germania prendere nell'Europa centrale il posto che le spetta. Solo l'incertezza in merito agli obbiettivi della politica internazionale tedesca ha finora costituito un ostacolo alla collaborazione tedesca nell'Europa centrale ».

Concludendo, il Bollettino ufficiale negava che la Germania intendesse far dipendere la firma di un Patto di non aggressione dal riconoscimento di una certa sua influenza sulla politica cecoslovacca delle minoranze, anzi lodava la assoluta correttezza del Governo tedesco sempre astenutosi dall'immischiarsi nelle faccende interne della Cecoslovacchia.

Dettagli a parte, tutto autorizza a credere che la smentita diramata oggi dall'« Agenzia Ufficiale cecoslovacca » meriti per lo meno di essere completata allo scopo di far luce sui negoziati che davvero sembra abbiano avuto luogo: che adesso si sia verificata un'interruzione è ben possibile e, in caso affermativo, saremo propensi a credere che sull'interruzione ha influito l'atteggiamento ostile assunto dal Quai d'Orsay attitudine della quale in un recente articolo di fondo il « Tempo » non ha mancato di rendersi interprete.

IN PALESTINA

Il governo inglese disposto a sospendere l'immigrazione ebraica

Gerusalemme, 7 notte.

Si conferma che l'Emiro della Transgiordania avrebbe fatto comprendere alla delegazione dei capi arabi invitati ad Amman che il governo mandatario sarebbe disposto a sospendere l'immigrazione e cancellerebbe l'amnistia ai deportati politici se cessano i disordini e lo sciopero generale. I capi arabi si sarebbero riservati di esaminare le proposte prima di rispondere in maniera ufficiale.

Quattrocento donne appartenenti al gruppo degli ebrei rifugiati a Tel Aviv, hanno rinnovato la marcia della fame, gridando: « Vogliamo pane! ».

Il campo di concentramento di Sarafand è impossibilitato ad ospitare nuovi inquilini in mancanza di posti disponibili. Trenta villaggi del distretto di Caifa sono stati inclusi nell'area suscettibile dell'imposizione di multe collettive.

Lo stampa annuncia la costituzione a Londra di un ufficio di propaganda a favore della causa degli arabi palestinesi.

Presso Hadera è stato trovato il cadavere di un ebreo. E' questa la cinquantunesima vittima israelita che si è avuta dall'inizio dei torbidi. Un guardiano sionista è stato gravemente ferito nei dintorni di Kiriat Anavim. Una banda di insorti ha attaccato una pattuglia militare presso Kavkab. Un arabo è rimasto colpito da una fucilata e arrestato. Gravi danni sono stati causati dal deragliamento di un treno merci in seguito ad un atto di sabotaggio terroristico presso Ras El Ain.

P. Alessandri

Nazionalisti norvegesi che perquisiscono la casa di Trotzky

Oslo, 7 notte.

Un incidente è avvenuto al domicilio di Trotzky, presso Hoenefoss.

Poco prima di mezzanotte, una automobile proveniente da Oslo si è fermata in vicinanza della casa. Trotzky era assente. Le persone scese dalla macchina si trovavano alla presenza soltanto di una giovane donna.

Presentatisi come agenti della polizia, essi dichiararono di dover effettuare una perquisizione. La giovane signora protestava, ma i sopravvenuti, penetrati in casa, cominciavano a frugare i mobili.

La giovane, nel frattempo, telefonò alla polizia. Accortisene, gli sconosciuti si dettero alla fuga, ma furono tosto raggiunti dagli agenti.

Una perquisizione effettuata nell'automobile non portava alla scoperta di documenti importanti. Dopo aver verificato l'identità dei fermati, gli agenti li hanno autorizzati a continuare il loro viaggio.

La polizia ha rifiutato di comunicare i nomi delle persone che hanno tentato di perquisire l'abitazione di Trotzky, aggiungendo che essi non si sono impadroniti di nulla. Infatti il mobile che era stato perquisito non apparteneva all'ex-Commissario del popolo.

La polizia ritiene che i quattro giovani appartengano al partito politico di destra « Unione nazionale ».

Il Duce e la statistica

Il Regime ha reso popolari, in Italia, le cifre. E' stata una propaganda necessaria, perchè un sistema economico corporativo non può funzionare ed essere compreso senza un'esatta e chiara documentazione. In un interessante volume, l'Istituto Generale di Statistica ricorda il primo decennale della sua esistenza che cade in questi giorni; illustra la vasta attività svolta e gli importanti risultati raggiunti.

Un capitolo è dedicato all'opera personale del Duce, che ha creato l'Istituto perchè « il Governo ha oggi più che mai bisogno urgente di fabbricarsi un buon strumento che rilevi gli indici comparati di accrescimento della potenza economica della Nazione ed ha bisogno di conoscere mese per mese, e possibilmente anche a periodi più brevi, i progressi dell'attività economica nazionale ». Poi, egli ne ha seguito e diretto la attività controllando documenti, consigliando riforme, intervenendo anche in decisioni di minore importanza.

Sin dai primi giorni il Capo espone chiare norme sull'azione da svolgere: « la statistica non è pessimistica, nè ottimistica. Non può servire a tesi preconcette; il suo segno deve essere quello della piena verità: piacevole o spiacevole che sia » ed il diretto intervento del Duce presso tutti i ministeri spiana la strada all'Istituto, permette di creare un perfetto organismo che pubblica ogni mese numerosi documenti di sicuro ed eccezionale valore.

Dal volume rileviamo alcuni interventi personali di Mussolini nel campo tecnico, come un indice di talune costanti preoccupazioni. Ordina un'inchiesta sulle famiglie che hanno avuto sette e più figli e precisa: « Attribuisco a questa indagine una notevole importanza, perciò desidero che sia compiuta con diligenza e precisione ». Decide il censimento generale dell'agricoltura e ricorda « in pariata preminente che le questioni agricole occupano nella politica del Governo » e « l'importanza di dare allo Stato la conoscenza esatta dei grandi fenomeni agricoli ». Anzi, per l'indagine sulle case rurali, che prepara per tutti i contadini d'Italia una casa vasta e sana, scrive di proprio pugno le quattro principali domande che devono avere dall'inchiesta una precisa risposta. Anche la necessità di conoscere con esattezza il numero dei senza lavoro è ripetutamente rilevata.

Stralciamo dal libro alcuni autografi che provano come il Duce controlli l'opera dell'Istituto anche nei particolari minimi. Nel 1927 il supplemento mensile di statistica include in nuova provincia di Rieti « nell'Umbria, il Duce annota: Rieti, sin da quando era circondario, fu aggregato alla provincia di Roma, quindi al Lazio. *Il Capo longe nel settimanale comunista valdese « la Luce » un articolo sull'opportunità che tra i quesiti di censimento ne fosse inserito uno relativo alle religioni ed allora scrive al direttore degli affari di statistica:* La richiesta deve essere accolta.

Le cifre incastte, per incuria ed ancor più per dimostrare il falso, smaciullano il suo adagio ed inferno i prefetti che i responsabili di questi giorni resti devono subire inesorabilmente i rigori della legge. « Perchè io comanno severamente chiunque osi di falsare, comunque, le risultanze dei fatti demografici, tanto quanto se ne faccia autore o complice, quanto se non vigili abbastanza, perchè altri non commetta il falso ».

Popolarizzare sempre di più le statistiche presentando le cifre in forma piacevole ed attraente è una attività che corrisponde alla volontà del Capo. Un'attività alla quale i giornalisti possono dare un grande contributo nei loro quotidiani colloqui con milioni di lettori appartenenti a tutte le categorie sociali.

La nomina di Salata a Vienna

Vienna, 7 notte.

I giornali salutano la nomina del senatore Francesco Salata a Ministro d'Italia a Vienna, e riscontrano in essa ancora una prova della particolare importanza che il Governo di Roma attribuisce all'Austria nel momento attuale.

La *Politische Korrespondenz* ricorda che il senatore Salata è un profondo conoscitore dell'Austria, che nel dopoguerra egli si è sempre adoperato per ristabilire fra l'Italia e la nuova Austria rapporti d'amicizia e di collaborazione. Per incarico di Mussolini, il senatore Salata negli ultimi tempi ha poi condotto a termine le trattative per l'accordo culturale italo-austriaco, accordo internazionale primo nel suo genere che poi anche altri Stati hanno imitato; ed ha altresì rapidamente organizzato in modo felicissimo l'Istituto italiano di cultura in Vienna. Per le sue benemerenze nel campo culturale il senatore Salata è stato insignito dal Governo austriaco dell'Ordine per le arti e per le scienze, in passato mai conferito a stranieri.

La follia del poker tra gli operai dell'Estonia

Riga, 7 notte.

Secondo quanto pubblica in *Revaleche Zeitung*, numerose regioni dell'Estonia sono pervase dalla follia del « poker ». Questo giuoco è divenuto la moda del giorno e per esso impazzano specialmente gli operai. E' una vera epidemia — dice il giornale. E il guaio è che gli estoni non vedono nel « poker » un piacevole svago, ma il mezzo per spillarsi a vicenda, perchè le poste in giuoco sono costituite, ben spesso, dagli interi salari e intere nottate vengono passate nelle case, nelle bettole, nei circoli per soddisfare tanto irrefrenabile mania. Le autorità hanno disposto di effettuare una rigida sorveglianza specialmente nei ceti più umili dove, a causa di tanta mania, si sono registrati diversi suicidi e numerose zuffe che hanno costato la vita a diverse persone.

Una sentenza di Cassazione

Le auto possono accedere sui binari tranviari

Roma, 7 notte.

Una interessante massima in tema di investimenti tranviari, è stata pronunciata dalla terza Sezione civile della Cassazione. In corso 22 marzo a Milano, la sera di Natale del 1932, una vettura della « Compagnia autobus » di Milano, mentre percorreva la strada occupando la sede tranviaria, fu investita da un tram che sopraggiungeva alle spalle. Alcuni passeggeri dell'autobus, e precisamente i coniugi Ruggero e Laura Tinelli e i loro figli Giuseppe e Maria Luisa, riportavano lesioni di notevole entità.

I danneggiati convennero in giudizio la « Compagnia autobus », e questa, a sua volta, chiamò in causa l'Azienda tranviaria. Dopo una sentenza interlocutoria del Tribunale, la Corte d'Appello ritenne che la colpa dell'incidente dovesse attribuirsi solo al conducente dell'autobus perchè questi aveva invaso la sede tranviaria. Assolse pertanto dalle domande giudiziali l'Azienda tranviaria confermando nel resto la sentenza di primo grado.

Tale giudicato è stato ora annullato dalla Cassazione. Nell'interessante sentenza pronunciata al riguardo, il supremo Collegio tra l'altro nota che « non vi è alcun divieto per i veicoli di qualsiasi genere, di invadere la zona di strada occupata dal binario tranviario, anzi, da tutte le leggi, emerge la giusta preoccupazione del legislatore che anche quel tratto della via pubblica, occupato dalle rotaie del tram, sia mantenuto in modo tale da essere accessibile al carreggio ordinario ».

E' chiaro pertanto che, per essere messo in grado di sgomberare la sede tranviaria, il conducente del veicolo che ivi si trovi a transitare legittimamente — e non abusivamente come a torto fu ritenuta dalla Corte d'Appello — deve essere avvertito della presenza della vettura tranviaria che sopraggiunge alle spalle. Bene perciò, nel caso in esame, il Tribunale dispose le prove dirette a accertare il comportamento dei due conducenti ai fini della precisazione delle responsabilità e di un eventuale concorso di colpa.

In conseguenza la Cassazione ha annullato la sentenza impugnata rinviando la causa per nuovo esame ad altra Sezione della Corte d'Appello di Milano.

TRANQUILLITA' E LAVORO nelle regioni dell'Impero

I Governatori dell'Amhara, dell'Eritrea e dell'Harrar conferiscono col Vicerè in Addis Abeba

Addis Abeba, 7 notte.

E' giunto il generale Guzzoni, Governatore dell'Eritrea, per conferire col Vicerè circa gli affari del suo Governatorato.

Intervistato dal corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, il Generale ha dichiarato che il suo Governatorato è perfettamente tranquillo, e che si lavora dovunque alla sistemazione stradale, alla organizzazione amministrativa ed al potenziamento economico dei territori. Le popolazioni sono perfettamente tranquille ed attendono ai lavori agricoli, cooperando dovunque con le autorità al riordinamento del paese.

Le notizie pubblicate dalla *British Press* circa pretesi disordini fra Quoram e Dessiè sono destituite di qualsiasi fondamento. Fervono i lavori stradali ed i lavori di abbellimento di Asmara e Massaua. Il comportamento degli Azebò Galla e dei Raia Galla è ottimo. Il Governo si preoccupa di assicurare un periodo di tranquillità alle disgraziate popolazioni dancale, che sono state sottoposte durante quaranta anni a sistematiche sanguinose e feroci razzie che hanno impoverito e spopolato il paese.

La Missione inviata dall'Accademia d'Italia, per fare ricerche minerarie nel sottosuolo etiopico, ha cominciato il suo lavoro.

E' giunto il generale Nasi, Governatore dell'Harrar, per conferire col Vicerè. La presenza simultanea in Addis Abeba dei Governatori dell'Amhara, dell'Eritrea, dello Harrar, a pochi giorni di distanza dalla visita del generale Geloso, Governatore del Sidamo e Borana, indica l'attività del Vicerè per dare un carattere coordinato ed armonico alle opere di sistemazione politica ed amministrativa del Viceregno. Lo scambio di vedute dei tre Governatori è anche utile per il coordinamento degli interessi comuni ai tre Governatorati. La situazione nell'Harrar si sviluppa favorevolmente. La situazione esistente un mese fa nel Garamulata e nel Cercer si sta risolvendo automaticamente attraverso le sottomissioni concernenti dei vari capi locali, ognuno dei quali provoca conseguentemente la sottomissione dei capi finitimi, per cui la situazione, che sembrava a un dato momento complessa, tende a liquidarsi spontaneamente attraverso il lavoro politico del Governatore generale e del Governatore locale. Numerose sottomissioni si sono registrate negli ultimi giorni. Prossimamente il Governatore Guzzoni visiterà il Sultanato degli Aussa.

E' ritornato ad Addis Abeba il generale Gallina, che ha comandato la colonna di rastrellamento contro i briganti disturbatori della ferrovia di Gibuti. La situazione generale della zona ferroviaria è favorevole. La linea è saldamente presidiata dalle nostre truppe. Il traffico si svolge con crescente intensità senza incidenti. Sono stati ripristinati i treni diretti.

La tradizionale « Novena alla Madonna », che precede la festa religiosa etiopica del « Mascal », è incominciata regolarmente in tutte le chiese copte, con abbondante affluenza di fedeli. A Gondar, Debramarcos, Debratabor, Gorgora, Ciga e in tutti i principali centri del Governatorato dell'Amhara, è intensa l'affluenza degli indigeni copti, musulmani ed ebrei ai nostri dispensari gratuiti medici, farmaceutici e veterinari.

I nuovi servizi aerei civili organizzati nell'A.O.I.

Roma, 7 notte.

Di pari passo con la estensione della nostra occupazione territoriale, procede rapidamente e mirabilmente la organizzazione dei servizi pubblici in A.O.I. Di particolare importanza e utilità sono apparsi, tanto in questa prima fase di incivilimento dell'Etiopia, quanto per il futuro, i servizi aerei che fra tutti gli altri mezzi di trasporto hanno il pregio di poter assicurare regolari collegamenti fra le varie località dell'Impero indipendentemente dalle condizioni di viabilità.

Poche ore dopo l'ingresso delle nostre truppe in Addis Abeba, il Comando di aviazione dell'A.O.I. organizzava il primo servizio aereo regolare, prevalentemente postale ma talvolta aperto anche ai passeggeri, tra l'Ammara, Dessiè e Addis Abeba da una parte, e tra Mogadiscio, Dire Daua e Addis Abeba dall'altra. Fino a tanto che la stagione delle grandi piogge non ha creato alcune difficoltà che saranno prossimamente superate, il servizio si è svolto con frequenza plurigiornaliera sulla linea settentrionale e con frequenza bisettimanale su quella sud-orientale. Nel frattempo, con il procedere di tutta l'organizzazione civile della Colonia, il Governo viceregale ha ritenuto opportuno di predisporre il trasferimento all'Asmara, Littoria dei servizi regolari di linea. Dirigenti e tecnici della società si recavano in A.O.I. dove in precedenza era stato il capo dell'Ufficio aviazione civile, e veniva preso in esame un organico piano di servizi aerei.

In base agli studi condotti sul posto e alle esperienze già acquisite, è stato deciso di attuare, a decorrere dal 15 agosto corrente, una prima serie di provvedimenti aventi per ora carattere sperimentale. Tali provvedimenti riguardano il tronco Asmara-Mogadiscio della linea aerea imperiale che collega Roma con l'A.O.I. Dall'Asmara la linea che precedentemente si dirigeva direttamente a Gibuti, subirà una deviazione in direzione di Assab, dove viene stabilito uno scalo regolare; quindi raggiungerà la capitale della costa francese dei Somali. Gli scali di Berbera, nella Somalia britannica, e di Rocca Littorio, verranno abbandonati e in loro vece la linea toccherà Dire-Daua e Gorrahei e facoltativamente Beiet Uen, raggiungendo quindi il capolinea di Mogadiscio. La deviazione introdotta assicura diretti collegamenti tra i nostri possedimenti che si affacciano sul Mar Rosso e sull'Oceano Indiano e le regioni etiopiche dell'Harrar e dell'Ogaden.

Le linee, in ambo le direzioni, conserva la sua frequenza bisettimanale, con partenza dall'Asmara ogni martedì e venerdì alle ore 6, arrivo ad Assab alle ore 9, a Gibuti alle 10.30, a Dire Daua alle 12.40. A Dire Daua avviene il pernottamento e nei successivi giorni di mercoledì e di sabato gli aeromobili lasciano Dire Daua alle ore 6, raggiungono Gorrahei alle 8.45 e Mogadiscio alle ore 12.30. Nell'opposta direzione le partenze da Mogadiscio avvengono ogni martedì e sabato alle ore 8 con scali rispettivamente alle 9.15 a Gorrahei, e alle 12,30 a Dire Daua ove pernottano. La partenza da Dire Daua avviene il mercoledì e la domenica alle ore 6 con scali a Gibuti alle 7.40, ad Assab alle 9.10; e arrivo all'Asmara alle 12.40.

I collegamenti tra la Capitale dell'Eritrea e Roma sono mantenuti con gli orari attuali.

Il Principe Umberto conversa con un giornalista tedesco

Berlino, 7 notte.

S. A. R. il Principe Umberto ha questa mattina offerto all'ambasciata una colazione a tutti i militari presenti a Berlino per le feste olimpioniche fra cui gli ufficiali che hanno preso parte al pentathon moderno a quelli del concorso ippico e agli aviatori venuti per le gare aviatorie.

Il Principe Umberto ha poi accordato una conversazione al redattore del « Voelkischer Beobachter », Strik, che fu già durante tutta la guerra inviato speciale ad Addis Abeba.

La breve conversazione si è svolta al Club del Golf, dove il Principe si era recato per assistere a una gara atletica di ufficiali delle varie Nazioni in mezzo ai suoi ufficiali « gli ufficiali di quell'esercito — sottolinea il corrispondente — che ebbi il bene di seguire nella sua marcia di migliaia di chilometri da Asmara fino ad Addis Abeba ».

Mentre la gara si svolge l'aiutante di campo, generale Aimonino, ha condotto il corrispondente davanti al Principe, che subito ha affabilmente accolto il giornalista, ricordandogli il suo soggiorno fra i nostri soldati testimone della difficile avanzata:

« Parliamo — scrive il corrispondente — della guerra finita, delle asperità dell'avanzata delle ultime settimane, del selvaggio montagnoso passe, laggiù fra il Sudan e il Mar Rosso nel quale ora, in luogo dei colori del Negus, sventola il tricolore italiano ». Il Principe ha concluso:

« Non è stata una cosa facile e la vittoria non è stata conquistata a buon mercato.

« Ma parliamo della Germania. Voi avete nello presente circostanza fatto cose grandi, grandissime. La cornice che avete saputo dare a questa Olimpiade è degna di questo paese. Noi tutti siamo sotto l'impressione di questa gesta grandiosa.

« I miei connazionali sono tutti commossi e grati delle accoglienze e delle voci di cordialità che dal cuore del vostro popolo sono salite fino a noi ».

Il Principe ha quindi teso la mano al corrispondente confidandolo con un « arrivederci ne verrà in Italia ».

Il giornalista aggiunge alla fine della conversazione espressioni di rincrescimento per le parole di sincera gratitudine dedicate dal Principe alla ospitalità tedesca.

Due studenti austriaci vittime del Cervino

Ginevra, 7 notte.

La cronaca svizzera comporta anche oggi la notizia di una grave disgrazia alpinistica. Le vittime sono stavolta due studenti zurighesi, caduti nel corso di una ascensione alla punta del Mischabel, al di sopra di Zermatt.

Le case popolari nei Comuni rurali

Le direttive di S. E. Cobolli Gigli

Roma, 7 notte.

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., si è riunito stamane per la prima volta il consiglio del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti provinciali per le case popolari.

Il Ministro nell'aprire la seduta rivolge un commosso pensiero alla memoria di Luigi Razza, della cui gloriosa morte sulle vie dell'Impero ricorre l'anniversario.

Ricorda che l'opera sinora compiuta dagli Istituti è rilevante ed anzi in taluni centri urbani addirittura imponente. Lo Stato è intervenuto con contributi di notevole entità che ammontano ad oltre 20 milioni all'anno per un cinquantennio ed inoltre con un concorso di 100 milioni di capitale.

Ora bisogna agire in profondità nei riguardi della periferia, giusta le precise direttive del Duce, con la costruzione di case nei minori centri e specialmente in quelli rurali, di tipo popolarissimo destinate agli strati della popolazione meno abbiente. Vastissimo è il compito assegnato agli Istituti provinciali, dai quali esclusivamente d'ora in avanti dovrà essere svolta ogni attività attinente all'edilizia popolare.

Scopo principale del Consorzio sarà quello di dettare le direttive di massima agli Enti consorziati, sia di natura tecnica che regolamentare, in modo che i minori Istituti, ed anche quelli che saranno costituiti nelle provincie dove ancora non si è iniziata alcuna attività per l'edilizia popolare, possano far tesoro della esperienza acquisita in materia dagli istituti maggiori.

L'edilizia popolare dovrà rivolgersi, in stretto collegamento con gli Enti pubblici che provvedono ai risanamenti degli abitati, alla costruzione sopratutto di case a bassissimo costo, ma che, nello stesso tempo, rispondano a tutte le esigenze di carattere igienico e siano completate con istituzioni accessorie per l'assistenza e l'elevamento spirituale degli inquilini.

Il Consorzio avrà il compito quindi di studiare progetti tipo da adattare alle varie esigenze locali, fare le proposte di regolamenti generali e speciali che possano essere adottati con gli opportuni adattamenti dagli enti consorziati, seguire gli studi che dagli enti stessi ed anche presso le altre nazioni vengono fatti nel campo dell'edilizia popolare, prestare assistenza agli enti consorziati per l'attuazione dei loro compiti.

Le accoglienze a Trento ai reduci della colonna Agostini

Trento, 7 notte.

Questa sera, sono giunte reduci dalla Somalia le Camicie Nere della Milizia forestale appartenenti alla gloriosa colonna Agostini. Entusiasticamente accolte alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dalle autorità le Camicie Nere hanno percorso le vie della città in corteo fra dimostrazioni di popolo, e si sono recate alla Casa del Fascio, ove hanno deposto una grande corona di alloro al Sacrario che ricorda i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero. Il Segretario federale ha loro rivolto il saluto affettuoso delle Camicie Nere trentine, fra nuove acclamazioni al Re e al Duce.

I rapidi popolari del 15 Agosto

Roma, 7 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 15 agosto 1936 XIV:

Torino-Susa-Bardonecchia: Torino-Varallo; Torino-Milano-Como; Torino-Rovato-Desenzano del Garda; Torino-Genova; Torino-Cuneo-Limone; Torino-Airasca-Cuneo.

Valenza-Varazze.

Alessandria-Imperia P. M.

Milano-Torino; Milano-Porto Ceresio; Milano-Lecco; Milano-Sondrio e Chiavenna; Milano-Bergamo; Milano-Verona; Milano-Genova.

Cremona-Como.

Bergamo-Varazze.

Venezia-Trieste.

Bolzano-Merano.

Trieste-Gorizia; Trieste-Postumia.

Fiume-Postumia.

Gorizia-Grado.

Genova-Pallanza; Genova-Sestri Levante.

Bologna-Venezia; Bologna-Pesaro.

Rovigo-Chioggia.

Modena-Verona.

Firenze-Viareggio; Firenze-Livorno; Firenze-Porretta Terme.

Ancona-Pescara.

Fabriano-Iesi-Ancona.

Aquila-Pescara.

Teramo-Giulianova.

Ascoli Piceno-S. Benedetto del Tronto-Porto San Giorgio.

Roma-Ladispoli; Roma-Civitavecchia; Roma-Orvieto; Roma-Tivoli; Roma-Carsoli-Tagliacozzo; Roma-Pescara; Roma - Formia; Roma-Napoli; Roma-Terracina; Roma-Anzio-Nettuno.

Sulmona-Pescara.

Napoli-Caserta; Napoli-Benevento-Pescara; Napoli-Folla.

Cava dei Tirreni-Napoli.

Bari-Foggia-Pescara.

Foggia-Manfredonia.

Lucera-Foggia.

Nicotera-Reggio Cal.

Palermo-Messina.

Catania-Messina.

Ragusa-Siracusa.

Cagliari-Sassari.

Una daga romana offerta al Duca di Bergamo

Chieti, 7 notte.

Stamane, nella piazza Vittorio Emanuele, gremita di una enorme folla, è stato celebrato, un « Te Deum » di ringraziamento ed ha avuto luogo la consegna della Daga romana, da parte del Federale, a S.A.R. il Duca di Bergamo, alla presenza del 14.o Fanteria schierato in armi, con bandiera e musica. Circondato dal Comandante il Corpo d'Armata, dal Comandante la Divisione « Gran Sasso II », dal Comandante la Legione abruzzese in A. O. e da tutte le autorità e Gerarchie, il Principe ha assistito alla cerimonia religiosa, alla fine della quale l'Arcivescovo ha pronunciato un patriottico discorso, invocando la benedizione di Dio su Casa Savoia sul Duce e sull'Italia.

Il Bollettino militare

La medaglia d'oro a un colonnello torinese

Roma, 7 notte.

Il « Bollettino Militare » reca oggi la seguente motivazione per la Medaglia d'oro al valor militare:

Zoretti Gianfranco da Torino, tenente colonnello di Stato Maggiore della Seconda Divisione eritrea (alla memoria). « Consacrò dell'impartanza e della delicatezza di una importante posizione difensiva avanzata, otteneva di recarvisi personalmente al primo accenno di un attacco nemico. Per cinque ore, in una tempesta di fuoco, fu presente dove più cruenta era la lotta e più grave la minaccia. Fu elemento eroico della difesa, cui partecipò personalmente col fucile e colle bombe a mano, ammirato da tutti i combattenti. Il piombo nemico ne stroncava la vita nel momento stesso in cui altribattaglioni sferravano un decisivo contrattacco. Le ultime sue parole furono: « Non ci muovi di me, avanti ascari, forza camerati». Fulgido esempio di purissimo eroe ». — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Medaglia d'argento

Armini Carlo da Moncalvo Monferrato (Torino), soldato carrista scelto del Primo Battaglione carri d'assalto (alla memoria). « Pilota di un carro d'assalto guidava con perizia e ardimento il proprio mezzo per oltre otto ore di accanito combattimento. Nel generoso tentativo di portare soccorso a due carri immobilizzati, veniva colpito a morte ». — Hamanlei, 1 novembre 1935-XIV.

Arisio Carlo da San Maurizio Canavese (Torino), maggiore della II Divisione Eritrea. « Comandante di un gruppo di artiglieria alpina, dirigeva il tiro sotto l'intenso fuoco nemico con grande abilità e sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco, esaurite le munizioni, si slanciava nella mischia insieme con i fanti. Animatore ardente, accorreva dove più aspra era la lotta prodigandosi a regolare personalmente il concentramento del fuoco delle mitragliatrici sulle schiere nemiche. Confermavasi combattente di provate qualità, di coraggio e di fede, trascinatore e animatore di uomini ». — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Medaglia di bronzo

Picco don Mario da Cumiana (Torino), cappellano capo, Comando forze armate della Somalia. « Cappellano capo delle Forze Armate della Somalia, si recava e permaneva volontariamente in uno dei tratti più delicati ed importanti della fronte. Seguiva quindi una colonna operante in difficile situazione prodigando continuamente l'elevatissima opera di assistenza morale ed accorrendo nei momenti di più grave pericolo per assistere i feriti. Mirabile figura di sacerdote soldato ». Daua Parma, 7 dicembre 1935-11 gennaio 1936: Maica Ghersi, 18-18 gennaio 1936: Vallone Zanetti e Colle di Gregorio, 20-21 gennaio 1936: Maica Libai e Maica Murri, 23-25 gennaio 1936-XIV.

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

Il generale di Corpo d'Armata cav. di Gr. Cr. Ottavio Rolandi Ricci, in data 8 corrente è stato collocato in ausiliaria per età.

In tale circostanza S. M. il Re e Imperatore si è compiaciuto inviargli una lettera autografa.

In servizio permanente effettivo

Generali di Corpo d'Armata: Rolando Ricci, a colloc. in ausil. per età. — Generali di Brigata: Bianchi, a colloc. in ausil. per età; Nicoletti, a colloc. in ausil. per età.

Il Bollettino dell'Esercito è stato pubblicato integralmente sulla « Stampa Sera » di ieri.

SPORT

La Torino - Ceriale si corre domani

La prima edizione della Torino-Ceriale — la bella corsa patrocinata da « La Stampa » — ha ottenuto un successo d'iscrizioni che gli stessi promotori forse non attendevano.

Varetto, Valetti, Generali, Gerini, Bovet, Mealli, Cinelli, Rimoldi, Canavesi, Del Cancia, Pesenti sono, infatti, i professionisti più noti che domani si allineeranno nella corsa del G. S. Fiat e del Dopolavoro di Ceriale. Fra gli indipendenti, invece, saranno della partita, fra gli altri, Scazzola, Oggero, Bailo, Grassi e Marco Giuntelli. E' pertanto lecito prevedere una contesa appassionata, piena di incognite, vivacissima dalla partenza all'arrivo. La gara sarà una delle migliori e più belle della stagione.

Ricordiamo che la punzonatura avrà luogo oggi, dalle ore 16 alle 19 presso la sede del G. S. Fiat, in corso Moncalieri 18, di dove, domani mattina, alle 8.30 precise, sarà data la partenza.

I calciatori in lista di trasferimento

Roma, 7 notte.

La F. I. G. C. ha diramato oggi un lungo comunicato riguardante il primo elenco di calciatori posti in lista di trasferimento dal quale stralciamo i nomi dei calciatori più noti:

ALESSANDRIA: Busoni, Gastaldi. Milano, Ferrario, Riccardi.

AMBROSIANA: Cressoli, Pitto.

BOLOGNA: Martelli.

BRESCIA: Perucchetti, Locatelli, Valenti, Chiecchi.

BARI: Bandoera, Battistoni, Brossi, Mariscalco.

FIORENTINA: Amoretti, Bizzano, Grigna, Neri, Perazzolo, Romagnoli, Scagliotti, Tassinelli, Vezzani, Nebiolo.

GENOVA: Scarzoni, Pratto, Idonatti, Matasseta, Lorenzo, Orlandini.

JUVENTUS: Amar, Benedetti, Borel Alb. Canavesio, Del Monte, Diena, Lumiani, Mulin, Marchina, Orizia, Perin, Parpinio, Pavanato, Rabuffo, Serantoni, Stacchini, Testa, Torre, Varglienti, Vaia, Volpe, Zarlo.

LAZIO: Bisigato, Ferraris, Lavarello, Turchi, Bergeria.

LIVORNO: Ferrara.

MILAN: Bonomi, Compiani.

NAPOLI: Colenchi, Bassoni, Biasevich, Cavanna, Innocenti, Ferraris, Riccobon, Salfusato O.

PALERMO: Capitanio, Castellani, De Marzano, Lo Prete, Palumbo.

ROMA: Pastore, Marini, Preti.

SAMPIERDARENESE: Pozzi, Rossi, Donatelli.

TRIESTINA: Vidini, Venturini.

TORINO: Gerecchi, Mantredi, Lojacono, Fasoni, Bertolo, Bono, Giambarda, Martin II, Vigano, Consigio, Spirito, Rossi, Lattanzio, Usello, Ferrero.

La F.I.G.C. ha accettato le domande di ammissione al campionato di serie C delle seguenti società che sono state assegnate ai gironi segnenti: Girone L: U. S. Arezzo, girone B: A. C. Marzotto; girone L: U. S. Molfetta; A. C. Benevento, C. S. Cantieri Tosi Taranto.

Arena di Verona
Questa sera alle ore 21
OTELLO
con FRANCESCO MERLI
Ribassi Ferroviari 50 %

Ist. Ortopedico « A. ZECCHI » Torino
Via Lagrangia 43 Piano 2° Via Rattazzi 6
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Un benefico di Torino

Il sig. B. Delbecchi, Piazza C. Filiberto 4, dichiara come nella sua lunga età abbia ottenuta l'immobilizzazione dell'ernia, che da 16 anni lo tortturava, grazie allo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato alla sede dell'istituto, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 19, feste 8-12, oppure nelle seguenti località:
NOVARA, lunedì e giovedì, Alb. Italia. CASALE: ogni mart., Alb. Lamo d'Oro. ALESSANDRIA: 1° lun., Alb. Pokerne. ASTI: 1° mercoledì, Alb. Nazionale. Per altre località chiedere date passaggio alla sede: v. Lagrangia 43, Torino.
Prezzi nuovi alla portata di tutti.

Crema AVEOL a ridare colore naturale, senza pennello, usato dai grandi attori italiani: Govi, Schiavo, Besozzi, Ricci, Giorda, Calò, i De Filippo. A Torino è in vendita nel negozio Vernazzani & C., c. V. Mocca 9.

UNA SETTIMANA 20-26 lir.
GERMANIA via 305
PERLO PIAZZA CARLO FELICE 6

Una lieta avventura
Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendiamo un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma, in generale, i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata, si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che, nel campo del gusto personale, è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci un buon sigaretta, per esempio una Mascotte extra, che è una vera delizia di aroma e di gusto. (3502

condisce tutto naturalmente SUPERCIRIO appetitosamente

non dimenticate Merano! Comperate oggi stesso un biglietto della lotteria ... per la vostra fortuna!

BARI 5-21 SETT.

RIDUZIONI FERROV. 50%
FIERA DEL LEVANTE

REGIE TERME DI
SALSOMAGGIORE
LA CITTA' DELLE ACQUE SALSOIODICHE LE PIU' BELLE TERME DEL MONDO
BAGNI - FANGHI - INALAZIONI POLVERIZZAZIONI - IRRIGAZIONI
Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA o Direzione RR. Terme - SALSOMAGGIORE

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13.50, 17, 20.5: Giornale radio — 11.30: Orch. Meletti — 12.15: Dischi — 13: Comunic. del CONI — 13.10: Concerto di addio — 13.45: Orch. Maneim — 13.50: Giornale della XI Olimpiade — 14-14.15: Cronache del turismo: Dischi.

Ore 16.40: Musica varia — 17.10: Trasm. dalla Colonia di Ca' Landino — 17.50: Bell. prenat. —

NUOVE AFFERMAZIONI ITALIANE NELLE GARE OLIMPICHE

I calciatori azzurri dominano i giapponesi per 8 a 0 (2-0)

e si qualificano per incontrare la Norvegia che ha sconfitto la Germania

Nel torneo di spada a squadre i nostri rappresentanti si impongono all'Ungheria ed alla Cecoslovacchia - Vittorioso incontro di pallacanestro - Anche i lottatori passano di successo in successo - Pola eliminato nella prova di velocità I 400 m. piani vinti da Williams (U.S.A.) - Il nuovo primato olimpico del finlandese Hoeckert sui 5000 m.: tempo 14 22" 2/10

A pieno ritmo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Berlino, 7 notte.

Giornata relativamente di tono minore, quella d'oggi, con l'assegnazione di maggior parte di titoli di sports che noi appena conosciamo, come quello delle canoe di vario tipo, col crollo di un solo primato mondiale, senza grosse emozioni, nè straordinari eventi; o per noi non si è chiusa come avremmo voluto e come speravamo, perchè, se i nostri spadisti hanno passato i primi vagli e sono sulla soglia della finale, se i lottatori azzurri hanno accumulato successi nelle eliminatorie, se i golfardi calciatori hanno superato anche il secondo turno, travolgendo gli esponenti del calcio orientale e facendo piazza pulita del «pericolo giallo», se i nostri «centisti» hanno scavalcato il duro ostacolo della Polonia, se, cioè, su questo varie vie abbiamo fatto buoni passi, ci è venuta a mancare una affermazione sulla quale facevamo particolare affidamento e abbiamo fallito una mèta che speravamo, non senza fondamento, di toccare.

Polo, che sembravan tornato ai bei giorni che gli valsero il titolo mondiale, è stato così duramente e settamente battuto, da far pensare a una sua pessima giornata o ci ha procurato nelle tre prove ultime una delusione più grave dell'altra.

Eliminato il neozelandese Giles nell'ottavo di finale, lo svizzero Wägelin nel quarto, si è trovato di fronte al campione del mondo Merkens nella semifinale. Incontro poco fortunato, perchè il tedesco era il predestinato al titolo. Questi si mise in azione ai 350 metri; Polo cercò di passarlo prima della curva; non vi riuscì; tornò all'attacco negli ultimi 50 metri, ma non potè che portarsi poco più su della ruota del vincitore. Netta fu l'impressione della superiore potenza di Merkens.

Il titolo era perduto, ma si sperava almeno nel terzo posto. Invece Chalifot impose a Pola la stessa lezione, attaccando di forza ai duecento metri, passando e non lasciandosi più minacciare. Nella ripresa il nostro corridore si fece giuocare da ragazzi; quasi fermo all'uscita della penultima curva, Chalifot gli scappò di sotto e gli prese di scatto una ventina di metri; Pola ebbe un vano tentativo di reazione; poi si rassegnò a cedere.

L'11" e 4/5 che Merkens ha fatto nelle due prove con Van Vliet stanno a dire che il titolo è in buone mani. L'olandese ha creduto di salvarsi aggravando le conseguenze di un giuoco di gomito con cui Merkens lo ha danneggiato nel momento in cui compiva l'estremo sforzo per rimontare ai 50 metri e sporgendo reclamo. Esso è stato liquidato con un responso che fa a cazzotti con la logica e con le buone regole olimpiche. Gli sono stati inflitti cento franchi di multa. Ma dove troverà il povero Merkens questi soldi se è un dilettante purissimo?

Perchè pretendere che un olimpionico non incassi denaro ma ne aborra? E se una irregolarità c'è stata, come la dimostra la multa, il meno che si doveva fare era annullare la prova.

A parte questa doppia contraddizione dei giudici, tutti sono rimasti convinti che oggi Merkens è stato superiore a Van Vliet e a tutti gli altri. Nelle due prove che si sono assomigliate come due gocce d'acqua, l'olandese ha tentato di passare il tedesco, già lanciato, sul rettilineo opposto, ma non vi è riuscito; è tornato all'attacco sulla direttura di arrivo e la prima volta ha desistito, la seconda ha lottato disperatamente, ma è stato battuto di una buona ruota.

Come ho già detto, nello stadio dell'atletica non è stato oggi migliorato alcun limite mondiale. I nordici di Finlandia, nei 5 mila metri, e gli americani nei 400, hanno confermato le loro rispettive superiorità nel fondo e nel mezzofondo.

Oggi sono entrati in scena anche i nostri «centisti», incontrando quelli della Polonia. La partita ha segnato la netta superiorità dei nostri rappresentanti. All'inizio gli «azzurri» sono apparsi un po' disuniti e tardi a mettersi in azione, tanto che i polacchi hanno segnato per primi. A poco a poco, però, la nostra squadra ha trovato tono e coesione e ha immediatamente imposto la sua superiorità. Al termine del primo tempo le distanze di classe erano pienamente rispettate, giacchè l'Italia conduceva per 25 cenli a 11. Nella ripresa si continuava con lo stesso ritmo e la fine trovava gli «azzurri» vincitori per 44 a 25.

Poco ci dirà della sbalorditiva distribuzione... di neopolo che i suoi golfardi hanno fatto ai giapponesi, Nudi delle sue drammatiche vicende che hanno portato i nostri spadisti alle semifinali del torneo a squadre, Arnaldi della giornata nel grande Stadio. Quando la avrò detto che anche la prova del tiro alla pistola di precisione sulla distanza di cinquanta metri ha dato modo al vincitore, lo svedese Ullmann, di portare il massimo mondiale a punti 547; che qui e nelle gare di canoe i nostri hanno ottenuto onorevoli affermazioni; che Reggio nelle regate a sole ha riportato una bella vittoria nella classe degli otto metri; che i costisti hanno dato una buona dimostrazione del loro valore contro la Polonia; che tutti i nostri lottatori rimangono ancora imbattuti in campo, avrò tracciato, sia pure con la rapidità imposta dallo spazio, un quadro dell'attività olimpica di questa settima giornata, la quale è stata, come le precedenti, allietata e onorata per noi dalla presenza del Principe Umberto, che oggi ha voluto dare la Sua preferenza ai ciclisti.

Giuseppe Ambrosini

Archie Williams (al centro) nello sforzo supremo in prossimità del traguardo della gara dei 400 metri piani compiuti nel prodigioso tempo di 46" 5/10 (11" 6/10 di media, circa, sui 100 metri) (Telefoto)

I calciatori e la loro gran giornata

La travolgente offensiva

che ha portato al clamoroso successo

Frossi (3), Biagi (3), Marchini e Cappelli autori dei punti

Berlino, 7 notte.

La partita di oggi verrà ricordata a lungo da coloro che ebbero la ventura di assistervi. Fu una grande giornata della nostra squadra nazionale studentesca, una giornata da segnare nel libro d'oro del calcio italiano accanto alle più fulgide prove degli «azzurri» della squadra maggiore.

Volontà ferrea

L'undici del Sol Levante è stato sconfitto, debellato, travolto dai golfardi nostri. Era lo sparuacchio del torneo, l'undici del Giappone. Il modo franco e disinvolto con cui esso aveva battuto tre giorni sono la Svezia, lo aveva posto in viva luce, ne aveva fatto uno dei favoriti della competizione. Battere questi piccoli incensurabili e indiscussi giocatori pareva, l'altro giorno, un'impresa quasi impossibile, una compito di difficoltà gigantesca. I nostri studenti si accinsero all'opera con una volontà di ferro.

Incominciarono la partita in tono calmo, come per prendere praticamente la misura degli avversari. Dopo dieci minuti di lavoro già avevano assunto andatura franca e sciolta e la squadra, sicura di se stessa, portava diritto allo scopo senza fronzoli e senza coreografia. La via seguita era ben diversa da quella battuta nell'incontro con gli Stati Uniti. Tutt'altro sistema, tutt'altro impianto di gioco. Invece di un lavoro a tranne minute ed estenuanti, una attività a tono ampio, a largo respiro, a carattere penetrante, questa volta. I tedeschi che erano presenti, non molto, data la contemporaneità della gara fra la Germania e la Norvegia, gara che si doveva chiudere con un duro smacco tedesco, non tornarono in sè dalla sorpresa. La squadra non pareva più la medesima. Al comando della prima linea era Bertoni. La presenza del piano impresse al gioco il carattere desiderato, un carattere consono alle istruzioni di gioco: abbandono di ogni cosa che non tendesse al risultato per la via più diretta, e lavoro pratico, positivo, penetrante a ogni costo.

Esempio tipico di tale tipo di lavoro fu il primo punto che giunse già al 13° minuto. Avuta la palla da un mediano, Marchini, mezz'ala destra, servì con un lungo traversone l'ala sinistra Cappelli; questi evitò la carica del mediano avversario e rispose prontamente con un lungo cross verso la destra; l'ala destra Frossi giunse come un fulmine sulla palla e al volo spedì irresistibilmente in rete. Punto di splendida fattura.

La reazione giapponese non ebbe fortuna. Essa giunse quando già i nostri erano come unità, veterani appieno e già avevano preso la misura dell'attacco avversario. Qualche momento pericoloso durante alla nostra porta si ebbe: per la prontezza d'intervento dei nostri difensori e per l'imprecisione di tiro degli avanti giapponesi non ne risultò alcun danno. Al 32° minuto, dopo una nutrita serie di attacchi italiani, la rocca dei giapponesi capitolava per la seconda volta: avanzato tutta la profondità questa volta, a base di scambi di posizione; Frossi allunga a Biagi, questi agguscia via da solo, arriva davanti al portiere e infila in rete con calma e precisione.

L'ultima parte del primo tempo vide i giapponesi ricorrere a qualche scorrettezza per cercare di tenere a freno gli uomini nostri: Cappelli prima, poi Frossi, poi Marchini, furono duramente colpiti.

Ripresa senza storia

Il secondo tempo non ebbe storia. Gli asiatici si gettarono nella lotta come spinti dalla forza della disperazione. A metà campo essi operavano con successo; l'ottima padronanza della palla li favoriva e permetteva loro di sguacciare con rapidità fra i nostri uomini, ma all'altezza dell'area di rigore tutto naufragava: Foni e Rava, che non commettevano un errore, rappresentavano una barriera insormontabile. Le poche volte in cui qualcuno dei giocatori giapponesi riusciva ad aprirsi uno spiraglio di luce, tiravano in fretta con grande precipitazione e senza senso di direzione alcuna. Venturini ebbe a che fare con un tiro solo difficile, e lo parò magistralmente. La mezz'ala destra giapponese sbagliò per conto suo, con un tiro alle stelle, l'unica altra situazione meritevole di successo.

Poi cominciò il fuoco a tiro rapido degli attaccanti italiani. Fu una grandinata di punti. Prima i palloni in rete piovvero a qualche distanza l'uno dall'altro, poi il ritmo si fece più accelerato e allora l'intera squadra dell'Estremo Oriente andò a catafascio. Biagi aprì la serie concludendo un seguito di passaggi fra gli avanti con un «a solo» che batté l'intera difesa avversaria. Poi dopo un lungo intervallo Frossi riprese un pallone proveniente da Cappelli su calcio d'angolo e infilò il cantuccio alto della rete sulla sinistra del portiere.

Fuori luogo sarebbe fare la storia degli altri punti italiani. Con qualche fortuna essi avrebbero potuto essere anche più numerosi di quanti effettivamente furono, chè due volte il palo, a portiere già battuto, salvò la porta giapponese da ulteriori capitolazioni. Biagi, Marchini, Cappelli, Frossi furono gli uomini che segnarono ancora. Bertoni, il centro attacco, non ha infilato nessun pallone in rete, ma una buona parte dei tiri che hanno battuto il portiere asiatico sono dovuti alla sua iniziativa e ai suoi tocchi precisi e intelligenti.

Gioia per il successo

Punti di tutti i tipi si videro: alcuni addirittura spettacolosi. Vedasi la cannonata di Cappelli che infilò di assoluta precisione l'angolo alto della rete sulla sinistra del portiere. Verso il termine della gara i giapponesi apparivano letteralmente sgominati e demoralizzati. I nostri condussero gli ultimi minuti di gioco con un piccolo fuoco di artificio, di movimenti combinati, di finte, di scambi di posizione, di tiro; un finale veramente coreografico.

Lo sparuacchio del torneo è eliminato. Va detto in termini chiari che più che i giapponesi a giocare male, furono gli italiani a giocare bene. Fino al momento della catastrofe finale, il Giappone non mostrò deficienze se non nel tiro in porta. La padronanza della palla è ottima in realtà e la combinazione a metà campo eccellente. Occorre ammirare il coraggio, la vivacità, la tenacia con cui questi minuscoli giocatori sanno lottare. Ma nella dote loro migliore, la velocità, essi furono battuti in pieno dai nostri. La prova fatta dai nostri studenti va posta allo stesso livello delle migliori sostenute dalla nostra squadra nazionale vera e propria. E' problematico se un'altra qualunque delle squadre del torneo avrebbe potuto fermare in questa giornata gli uomini nostri.

Superata l'emozione della prima giornata, la squadra si ambientava. Essa migliora giorno per giorno, si forgia nella lotta su campi che sono suoi e l'intelligenza dei suoi componenti la sorregge e la guida.

L'intera squadra si portò ottimamente: fu una grande giornata di Foni, di Rava, di Piccini, di Biagi, se qualche citazione si vuol fare. La squadra ha giuocato di una spontanea scelta e volontà in partita in maglia nera, lasciando agli avversari il colore azzurro. La maglia fu una bandiera: una bandiera che fu degnamente onorata. La vittoria italiana è stata tanto più bella in quanto essa venne ottenuta senza l'uso della forza e senza scorrettezza alcuna. Gli italiani quasi non commisero un fallo degno di menzione in tutto l'incontro.

Non si possono chiudere queste affrettate note senza menzionare la scena svoltasi nello spogliatoio italiano a gara finita. I golfardi in pazza gioia si baciavano, si abbracciavano, piangevano. La notizia che la Norvegia aveva eliminato sul lontano «Post Stadion» la Germania, li sorprese in questa loro gioia come una indicazione per l'avvenire.

La nostra squadra si allineò nella formazione seguente: Venturini; Foni, Rava; Baldo, Piccini, Locatelli; Frossi, Marchini, Bertoni, Biagi e Cappelli.

Arbitro: *Ghisan della Svezia.*

Inutile dare la composizione giapponese, data l'esoticità dei nomi...

Assistevano all'incontro Bruno e Vittorio Mussolini. L'ambasciatrice d'Italia accompagnata dal console ha voluto scendere negli spogliatoi a congratularsi di persona coi giocatori.

Vittorio Pozzo

L'elogio di Starace ai fiorettisti «azzurri»

Berlino, 7 notte.

Dopo la vittoria della squadra di fioretto, Nedo Nadi aveva comunicato la lieta notizia a S. E. Achille Starace. Stamattina è giunta dal Gerarca la seguente risposta: «Nessun saluto più gradito. Porgi congratulazioni che hanno seguito così brillante vittoria capresentati mio vivissimo compiacimento».

L'ottava giornata dei Giuochi Olimpici

A tutti gli sport compresi nel programma di ieri si aggiungono oggi il nuoto e la pallacanestro. Il programma di atletica leggera comprende le seguenti gare:

Mattino: ore 10 decathlon (corsa ostacoli m. 110); ore 11,30 decathlon (lancio del disco).

Pomeriggio: ore 15 decathlon (salto con l'asta); ore 15 staffetta 4 per 100: tre batterie: le prime due squadre ammesse alla finale; ore 15,30 staffetta 4 per 100, femminile: due batterie: le prime tre squadre ammesse alla finale; ore 15 corsa siepi m. 3000: finale (12 corridori); ore 16,30: staffetta 4 per 400: tre batterie: le prime due squadre ammesse alla finale; ore 16,30 decathlon (lancio del giavellotto); ore 17,30 decathlon (corsa piana m. 1500).

Mischia nell'area giapponese. Il portiere, attorniato da parecchi difensori, balza per sventare un tiro alto. Nel fondo si scorge Frossi, autore di tre punti. (Telefoto)

LE GARE ATLETICHE

Superiorità nordica

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Berlino, 7 notte.

Gli uomini del cronometro, i finlandesi, hanno riconquistato a Berlino quel predominio nelle corse lunghe che, dopo le sorprese di Kusenisky a Los Angeles e di Richard ai campionati europei, sembrava dover volgere al tramonto. Oggi nei cinque chilometri, come domenica nei diecimila metri, gli allievi di Paavo Nurmi sono tornati i maestri delle lunghe distanze. Fino al momento della gara si è potuto credere nel trotterellante Murakoso, il giapponese che da un anno non prendeva il tram per allenarsi alle Olimpiadi correndo tutto il giorno per le strade di Tokio; nell'italiano Cerati, precinizzato da Nurmi gran campione e venuto fuori dalle eliminatorie con rinnovata fiducia nei suoi mezzi; nell'americano Don Lash e nel danese Siefert, che negli scorsi mesi avevano fatto cose eccezionali sulle loro piste, ma la corsa ci ha presto detto che Hocker, Lethinen e Salminen stavano al di sopra di tutti e, se a due giri dal traguardo Salminen non avesse incespicato e perso contatto coi compagni, tre uomini in maglia blu avrebbero passato l'uno in fila all'altro la linea d'arrivo.

Come cronometri

Ve la racconteremo in poche righe questa gara che pur nella monotonia dei suoi dominatori fu superba di grandiosità. Per un chilometro e mezzo furono Murakoso e Don Lash a tenere le carte del comando, poi Hoeckert e Salminen andarono a fare una capatina in testa. Tornarono, quindi, a guidare l'americano e il giapponese, ma a metà gara i tre finlandesi decisero di fare sul serio e ai tre chilometri sfilarono al comando, seguiti soltanto più da Murakoso, Lash, Cerati, Nöj e Jonsson. Poco dopo anche Lash venne lasciato al suo destino, mentre il piccolo nipponico tentava vanamente di assumere un ruolo un po' più brillante. A due giri dalla fine l'esasperante regolarità dei due nordici fece altre vittime: Nöj e Cerati. In curva, però, anche Salminen, uscito nei parapiglia fuori di pista, se ne rimase indietro. Poco male, che bastavano ai altri due per liquidare il gigantesco Jonsson e Murakoso. Il colpo di grazia avvenne alla campana dell'ultimo giro. Hoeckert accelerò, Lethinen lo seguì e gli altri due furono piantati in asso. Hoeckert infine, forzò ancora sul rettilineo opposto all'arrivo e tutto fu fatto.

Un record di Cerati

Cerati è terminato settimo preceduto firme illustri del mezzofondo mondiale. Sarebbe stato troppo ardito attendersi di più da lui in una gara in cui tre atleti hanno battuto il primato olimpico stabilito da Lethinen a Los Angeles e il quarto arrivato lo ha eguagliato. Leggerete nella colonna dei risultati i tempi parziali della corsa e capirete il quale passo si è marciato. Cerati non è ancora atleta capace di tanto. Merita di gli un elogio per non essere stato travolto, per aver saputo fare meglio di tanti altri di lui più famosi e per aver migliorato il suo primato italiano.

Archie Williams, autore prima delle Olimpiadi della più grande impresa atletica (400 metri in 46"1/10) ha vinto i 400 metri piani. Era l'uomo migliore, ma ci è apparso nel finale un po' provato dallo sforzo. Luvalle, fratello di sangue e di bandiera del vincitore, ha dovuto cedere il secondo posto all'inglese Brown, un lungo e occhialuto studente il quale ha convinto tutti quanti del suo alto valore fino ad oggi riconosciutogli soltanto dai suoi compatrioti. Lanzi non ha potuto correre le semifinali. Pur trovandosi assegnato al lotto da cui si ritirò Smelwood — l'americano intende riservarsi per la staffetta — ha avuto a che fare con Williams, Roberts e Loaring, gente con la quale le sue doti di ottocentista nulla potevano in una corsa di 400 metri.

Enzo Arnaldi

I risultati tecnici

Atletica leggera

Corsa piana m. 400. - Prima semifinale: 1. Williams (S. Uniti) 47"2/10; 2. Roberts (Inghilterra) 48"; 3. Loaring (Canada); 4. LANZI (Italia) 46"2/10; 5. Skeiney (Francia). Non partito: Smelwood (S. Uniti). — Seconda semifinale: 1. Luvalle (S. Uniti) 47"1/10; 2. Brown (Inghilterra) 47"3/10; 3. Fritz (Canada); 4. Rampltne (Inghilterra); 5. Andersson (Argentina); 6. Hlaszjezak (Germania). — Finale: 1. Williams (S. Uniti) 46"5/10; 2. Brown (Inghilterra) 46"9/10; 3. Luvalle (S. Uniti) 46"8/10; 4. Roberts (Inghilterra) 46"8/10; 5. Fritz (Canada) 47"8/10; 6. Loaring (Canada).

Corsa piana metri 5 mila. - Finale: 1. Hoeckert (Finlandia) 14'23"2/10 (nuovo primato olimpico, p. p. 14'36" Lehtinen (Finlandia). 2. Lehtinen (Finlandia) 14'25"8/10; 3. Jonson (Svezia) 14'26"; 4. Murakoso (Giappone) 14'30"; 5. Nöj (Polonia); 6. Salminen (Finlandia); 7. CERATI (Italia) 14'46"4/10 (nuovo primato italiano); p. p. Cerati 14'43"); 8. Rampertal (S. Uniti); 9.

Pallacanestro

Eliminatoria. — ITALIA b. Polonia 44 a 28 (primo tempo 25 a 12). Squadra italiana: Castelli, Bondi (2), Pagnella (11), Marinelli (11), Franceschini (18), Chiarvetti (6). Premiani e Sella.

Ciclismo

Prova di velocità sui mille metri. — Vincono gli ottavi di finale: Magnussen (Danimarca); Merkens (Germania); Wängelin (Svizzera); POLA (Italia); Van Vliet (Olanda); Gray (Australia); Chalifot (Francia); Collard (Belgio). Quarti di finale: 1. Chalifot; 2. Magnussen (ott. 200 m. in 13"3/5). Secondo quarto: 1. Van Vliet; 2. Gray (ott. 200 m. in 13"). Terzo quarto: 1. POLA; 2. Wängelin (12"3/5). Quarto quarto: 1. Merkens; 2. Collard (12"). Prima semifinale: 1. Merkens; 2. POLA (ott. 200 m. in 12"2/5). Seconda semifinale: 1. Van Vliet; 2. Chalifot (12"). Prima finale per il primo posto: 1. Merkens; 2. Van Vliet (11"4/5). Seconda prova: 1. Merkens; 2. Van Vliet (11"4/5). Prima finale per il terzo posto: 1. Chalifot; 2. POLA (12"1/5). Seconda prova: 1. Chalifot; 2. POLA (12").

Corsa tandem (metri [illegible]). — Prima batteria: 1. Belgio; 2. Danimarca (11"3/5). Seconda batteria: 1. Francia; 2. Austria (11"). Terza batt.: 1. Olanda; 2. Svezia (11"1/5). Quarta batt.: 1. Italia; 2. Inghilterra 11"1/5). 5.a batt.: 1. Germania; 2. St. Uniti; 3. batt.: 1. Germania; 2. St. Uniti; 3. Cecoslov. (11"3/5). I repechages sono vinti dalla Svizzera e dall'America.

Lotta greco-romana

Pesi piuma. — Nel secondo turno BOSCA (Italia) batte Cunningham (Lettonia) ai punti. — Classifica dopo il secondo turno: 1. Staaki (Polonia), Erben (Turchia), Herna (Germania) zero punti; 4. Karlsson (Svezia), Reini (Finlandia) un punto; 6. BOSCA (Italia) due punti.

Pesi leggeri. — Durante il secondo turno Olsson (Svezia) batte MOLFESE (Italia) per abbandono.

Pesi medio-leggeri. — TOZZI (Italia) batte Zomar (Cecoslovacchia) ai punti. — Classifica dopo il secondo turno: 1. Stadlerer (Svezia) e Virtanen (Finlandia) zero punti; 3. TOZZI (Italia) e Schaefer (Germania) un punto.

Pesi gallo. - Secondo turno eliminatorio: BERTOLA (Italia) b. Ali Eefan (Egitto) in 2'17". — Terzo turno eliminatorio: Tolar (Germania) b. BERTOLI (Italia) per abbandono in 2'50". — Classifica dopo la terza eliminatoria: 1. Svenson (Svezia) zero punti; 2. Tolar (Romania) e Lorincz (Ungheria) un punto; 4. Sikh (Estonia); BERTOLI (Italia), Volgt (Danimarca), Pertunen (Finlandia), Brudel (Germania) quattro punti.

Pesi medi. - Secondo turno eliminatorio: GALLIGATI (Italia) b. Mani (Estonia) ai punti.

Classifica dopo il secondo turno eliminatorio: 1. Johansson (Svezia), Schweikert (Germania) zero punti; 3. Kokkinen (Finlandia), Paloma (Turchia) un punto; 5. GALLIGATI (Italia), Ibrahim Eyub (Egitto) due [illegible].

Pesi medio-massimi. - [illegible] eliminatorio: SILVESTRI [illegible] b. Knutsen (Norvegia) per abbandono in 13'40". — Classifica dopo il secondo turno eliminatorio: [illegible] SILVESTRI (Italia), Belaza (Le[illegible] Austria) zero punti; 4. [illegible] un punto; 5. Axelov [illegible] due punti.

Calcio

Quarti [illegible]. — ITALIA b. Giappone 8 [illegible] a 0. Germania 5 a 0.

SPADA A SQUADRE

Il macchinoso torneo nelle sue prime vicende

Berlino, 7 notte.

L'Olimpiade vive la sua vita convulsa. I fiorettisti hanno ormai riposto le armi e Gaudini si è disturbato sòltanto per venire allo stadio, ove sul podio dei vincitori ha ricevuto il lauro simbolico e la quercia viva mentre due bandiere italiane, salutate dalle note dei nostri inni, salivano sui tre pennoni della vittoria fra gli applausi di centomila spettatori.

Le ventuna squadre, ripartite in 7 gruppi, hanno dato i seguenti risultati:

Primo girone: Polonia b. Portogallo 18 a 14; Portogallo b. Svizzera 16 a 14; Svizzera b. Polonia 8-6, per una differenza di stoccate. La Svizzera è eliminata.

Secondo girone: Olanda b. Danimarca 18-14; Stati Uniti b. Danimarca 16-2. La Danimarca è eliminata.

Terzo girone: Inghilterra b. Cile 28-6; Francia b. Cile 17-1; il Cile è eliminato.

Quarto girone: Egitto b. Austria 18-4; Svezia b. Austria 18-3. L'Austria è eliminata.

Quinto girone: Argentina batte Grecia 32-2; il Belgio b. la Grecia 16-4. La Grecia è eliminata.

Sesto girone: Cecoslovacchia b. Ungheria 17-15; l'Italia b. l'Ungheria per 17-9

Settimo girone: Germania batte Canadà 22-10; Canadà b. Brasile 17-15; Germania b. Brasile 19-13. Il Brasile è eliminato.

Poco di anormale c'è fin qui da notare: la mediocre condotta del Portogallo, l'eliminazione dell'Austria per merito dell'Egitto e quella dell'Ungheria per merito della Cecoslovacchia. A questo punto le squadre rimaste in gara sono 14 e vengono suddivise in altri quattro gironi per i quarti di finale, due di quattro e due di tre. Due squadre per ogni girone passeranno alla semifinale. Ed ecco i risultati:

Primo girone: Stati Uniti b. Cecoslovacchia 20 a 12; Italia b. Cecoslovacchia 17 a 7 (Mangiarotti tre vittorie, Pezzana due, Brusati due, Ricardi una e un incontro nullo). La Cecoslovacchia è eliminata.

Secondo girone: Svezia b. Olanda 18 a 14; Egitto b. Germania 16 a 16 per due stoccate di differenza; Olanda b. Egitto 11 a 9; Germania b. Svezia 17 a 15.

Terzo girone: Belgio b. Argentina 16 a 16 per una sola botta di distacco; Portogallo b. Argentina per 18 a 10. L'Argentina, capitata nel girone più difficile, è eliminata.

Quarto girone: Francia b. Inghilterra per 19 a 13; Polonia b. Canadà per 16 a 16 con un solo colpo di distacco; Francia b Canadà per 26 a 6; Polonia b. Inghilterra per 17 a 9. Il Canadà e l'Inghilterra sono eliminati.

Nedo Nadi

CRONACA CITTADINA

Fascismo costruttore

Le Massaie rurali

Una grande Mostra provinciale in settembre a Carmagnola - Prodotti orticoli ed artigianato paesano

Presieduta dal Segretario Federale, si è svolta a Casa Littoria la riunione preparatoria per la «Mostra provinciale delle Massaie rurali», che avrà luogo a Carmagnola dal 27 settembre al 3 ottobre p. v. Erano presenti il presidente dell'Unione fascista degli agricoltori, il Segretario del Dopolavoro provinciale, la rappresentante dei Fasci femminili e quella delle Massaie rurali, gli ispettori politico e amministrativo della XI Zona, il Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Carmagnola, i Podestà di Carignano e di Carmagnola. Il Segretario Federale ha dato le varie disposizioni e direttive per la importante manifestazione rurale, comunicando che nel giorno della inaugurazione della Mostra egli terrà rapporto, a Carmagnola, a tutte le Massaie Rurali della provincia di Torino.

L'ispettore della XI Zona, dottor Daglia, ha quindi sottoposto all'approvazione del Federale il programma ed il piano finanziario della manifestazione, presentandogli i camerati che collaboreranno per la migliore affermazione della Mostra. Il Federale, dopo aver preso atto di quanto predisposto, ha approvato mettendo in rilievo il significato, l'importanza e gli scopi della rassegna delle realizzazioni raggiunte nella nostra provincia nel settore delle Massaie rurali, originale e feconda creazione del Fascismo.

L'iniziativa del Federale è destinata al più brillante successo. E' la prima volta, crediamo, che un'iniziativa del genere viene presa nell'ambito di una provincia. Senza dubbio, però, l'adunata che riunirà a fine settembre a Carmagnola tutte le massaie rurali della provincia è la prima del genere e con un'imponente dimostrazione darà la sensazione del numero e dell'inquadramento di questa tipica e importantissima organizzazione del Partito.

Già una Mostra del genere di quella che sarà organizzata in settembre ha avuto luogo — sia pure con minore importanza — l'anno scorso nella stessa Carmagnola e per la circoscrizione dell'XI Zona. La riuscita della manifestazione fu tale che Piero Gazzotti pensò di estenderla, in questo anno XIV a tutta la provincia. Tutte le sezioni di massaie rurali saranno così invitate a parteciparvi.

Come appare dal comunicato la Mostra rimarrà aperta una settimana a partire dal 27 settembre.

Essa sarà divisa in cinque classi:

a) *ortaggi:* di stagione e invernali, in conserva e prodotti di selezione;

b) *frutta:* di stagione, invernale, in conserva e derivati;

c) *semi e piante:* semi da ortaggio, piante da vivaio e da frutta in vaso;

d) *prodotti dell'azienda agricola:* ogni produttore con prodotti o con grafici farà risultare i progressi raggiunti dalla produzione della sua azienda;

e) *floricoltura e giardinaggio.*

Accanto a questa parte tipicamente agricola sarà allestita, comune per comune, una Mostra di artigianato rurale che rifletterà l'arredamento della casa rurale, nonchè tutta l'attività della produzione a carattere famigliare.

Oltre a ciò la Mostra avrà due importanti sezioni di pollicoltura e coniglicoltura. Questa interessante Mostra sarà sistemata in un padiglione di vaste proporzioni, costruito con materiale smontabile e quindi utilizzabile anche per gli anni venienti, poichè la manifestazione è destinata a diventare annuale e tradizionale. Oltre al padiglione la Mostra comprenderà un vasto recinto attorno al quale saranno disposti degli stalli per le diverse esposizioni di prodotti. La intera costruzione è su progetto dell'ing. Attilio Caglini.

Ci riserviamo, di mano in mano che si delineerà l'organizzazione della Settimana rurale di Carmagnola, di ritornare su questo argomento di così alto interesse, le cui finalità, da raggiungersi attraverso un miglioramento e una più intensa produzione rurale, sono ben chiare e di grande valore economico e morale: il raggiungimento dell'indipendenza economica.

Natale Bianchi commemorato

nell'anniversario della morte

Ieri sera, con una cerimonia semplice e austera è stato commemorato, nel decennale della morte, il martire fascista Natale Bianchi. Alle ore 21.30 sul luogo che fu teatro dell'empia uccisione, e che dal martire prese il nome di «Largo Natale Bianchi», convennero numerose rappresentanze dei Gruppi Rionali Mussolini, Bazzani, Scaraglio, Maramotti, guidate dai rispettivi fiduciari. Era pure presente una rappresentanza dei feriti fascisti col gagliardetto.

Formatosi un quadrato il comm. Almerigi — che rappresentava il Segretario Federale — fece l'appello dei Caduti; e poscia tutti i camerati sfilarono dinanzi al luogo preciso in cui il martire cadde, segnato da una catasta di torce ardenti. Lì accanto era stata appesa ad un albero, una corona inviata da Achille Starace. Terminata la cerimonia molta gente sostò ancora intorno al rogo in pietoso raccoglimento.

Il contratto dei metallurgici

illustrato agli operai di Condove

Gli operai delle Officine Moncenisio di Condove, riuniti ieri sera, alle 18, nel cortile del Dopolavoro di quello stabilimento che conta circa un migliaio di dipendenti, hanno ascoltato dal dott. Augusto Venturi, Segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'Industria, l'illustrazione del nuovo contratto metallurgico. Il dott. Venturi era accompagnato dal vice-Segretario cav. Crupi, dal direttore di Segreteria sig. Pibolli, dal capogruppo dei Sindacati Bellei, e dal delegato di Zona Barni. Con essi erano presenti anche i rappresentanti della ditta ed il Segretario del Fascio Castagnone. L'ispettore federale Moffettani ha recato il saluto a Venturi a nome dei lavoratori. I quali nel corso dell'esposizione sul contratto e al termine di questa hanno ripetutamente e lungamente acclamato al Duce.

IL CAMPO MOBILE DEI GIOVANI FASCISTI

La tappa odierna nella conca di Oulx

La partenza col Federale dopo la notte passata sotto le tende in piazza d'Armi

Oggi le giovani Camicie Nere partecipanti alle esercitazioni estive del Comando Federale dei Fasci Giovanili della Provincia, compiono la prima tappa del campo mobile ad Oulx. Incomincia per essi il periodo di addestramento militare: quindici giorni.

Ma un primo assaggio della vita militare che li attende, le giovani Camicie Nere lo hanno già avuto ieri.

Mobilitati fin dal mattino alle ore 8, si sono presentati in piazza d'Armi, dove gli ufficiali del Comando Federale li hanno opportunamente ingaggiati. Più tardi nel pomeriggio sono giunti altri Giovani Fascisti dalla Provincia. In totale sono 420 e parteciperanno al campo mobile in Val di Susa.

Verso le ore 9, agli ordini dei rispettivi ufficiali, i Giovani Fascisti, compagnia per compagnia, si sono recati a Casa Littoria.

In seguito, completamente equipaggiati per le esercitazioni campali, essi facevano ritorno in piazza d'Armi, e qui il battaglione ha piantato le tende. Centocinquanta tende, comprese quelle degli ufficiali e dei servizi.

I Giovani Fascisti hanno iniziato così il periodo delle esercitazioni estive.

Per la prima volta, infatti, il campo dei Fasci Giovanili sarà mobile;

Nel campo, appena piantato, è cominciata immediatamente la disciplina militare: un ufficiale di picchetto, il corpo di guardia, tutti i servizi in ordine. Tuttavia i giovani di Torino, alcuni la tenda, assestato il posto, hanno avuto «libera uscita»: ma in serata alle 8,30 hanno fatto ritorno in piazza d'Armi. Perchè si doveva dormire sotto la tenda.

I Giovani Fascisti venuti dalla Provincia sono rimasti invece al campo, e ad essi venne distribuito un sostanzioso e buon rancio.

Verso le 17.30 il Segretario Federale, accompagnato dall'ispettore federale camerata Perez, è giunto in piazza d'Armi. Ricevuto dal cons. Moreno e dagli ufficiali addetti ai giovani, ha visitato particolareggiatamente il campo, ispezionando le tende e trattenendosi con i Giovani Fascisti. In seguito ha tenuto a rapporto gli ufficiali per dare le ultime disposizioni prima della partenza.

In serata alle 9 tutti i giovani avevano già fatto ritorno all'accampamento e, quando di lì a le tende si levarano le note del silenzio», il campo parve deserto. Vegliava sul sonno dei giovani un ufficiale di picchetto con un plotone di guardia.

Stamattina, partenza del battaglione, agli ordini del Comandante Piero Gazzotti, da Porta Nuova per Oulx.

Con le Camicie Nere di Bard Cenisia

Ieri pomeriggio il Segretario Federale si è recato a visitare le Camicie Nere al campo presso Bard Cenisia, quattordici chilometri oltre Susa. In una conca meravigliosa sorgevano le tende del primo e secondo battaglione, rispettivamente della prima e seconda legione di Camicie Nere. Il Segretario Federale fu ricevuto dal console Vandelli comandante del Campo e del gruppo di battaglioni; dal console Carrù, comandante la prima legione e, al campo, il primo battaglione; dal console Bonino, comandante la seconda legione e dal seniore Boario, comandante il secondo battaglione.

I due battaglioni avevano raggiunto la nuova località provenendo il primo da Bardonecchia e il secondo da Cesana; e svolgono oggi una importante esercitazione, dopo di che rientreranno a Torino. Prima della visita del Segretario Federale le Camicie Nere avevano ricevuto, sempre nella giornata di ieri, quella di S. E. il generale Grossi, comandante il Corpo d'armata; e quella del luogotenente generale Carini, comandante del primo raggruppamento.

Piero Gazzotti trovò i militi schierati in armi su di un prato da poco falciato; e anche i moschettieri, intenti a caricare il fieno sui carri, si unirono alle generali acclamazioni.

Il Segretario Federale, dopo che gli ufficiali ebbero fatto stringere il quadrato dei militi, rivolse loro un cordiale cameratesco saluto.

Le parole di Piero Gazzotti suscitarono, tra questi uomini che volontariamente vanno in cerca di disagi per la grande gioia di essere e di sentirsi soldati, le più fervide manifestazioni di entusiasmo.

Il Segretario Federale fece chiamare gli ufficiali a rapporto, e si trattenne con tutti in un colloquio intonato alla più intima cordialità. Più volte ebbe a esprimere al console Vandelli il suo vivo compiacimento

Le Gerarchie Fasciste presentate al Prefetto

Ieri mattina il nuovo Prefetto della Provincia, S. E. Giovanni Oriolo, ha ricevuto, presentategli dal Segretario Federale e membri del Direttorio Nazionale del Partito gr. uff. Piero Gazzotti, le gerarchie del Fascismo torinese. Ad uno ad uno presentandogli il vice-Federale, il vice-Segretario del Fascio di Torino, i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio torinese, gli Ispettori di Zona, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, Piero Gazzotti ha voluto manifestare a S. E. Oriolo la ferma volontà dei quadri dirigenti il Partito nella Provincia di collaborare fedelmente, entusiasticamente con l'Autorità prefettizia negli innumeri compiti assegnati. Alle parole del Capo del Fascismo torinese ferventemente rispondeva S. E. Oriolo, che si disse lieto ed orgoglioso di poter servire il Regime nel governo di questa gloriosissima fra le più gloriose Provincie italiane. La breve severa manifestazione si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Il Federale agli universitari

del campo di Groscavallo

Ci telefonano da Groscavallo:

E' giunto al console Vedani, il seguente telegramma:

«Console Vedani. - Rinnovo a te, ai tuoi ufficiali e Camicie Nere il saluto fraterno ed affettuoso. In mezzo a voi ho sentito ancora una volta vibrare il sano spirito guerriero dei giovani che sapranno potenziare e difendere l'Impero di Mussolini. - *Piero Gazzotti*».

Il servizio tranviario speciale

per i treni popolari

Stazione di Porta Nuova

Domani, saranno servizio in partenza e in arrivo dei treni popolari le seguenti linee: 5.a Borgo San Paolo; 6.a Vanchiglietta; 6.a corso Francia; 8.a Regio Parco; 9.a Mad. Campagna (capol. 19.a) per staz. Dora, P. Em. Filiberto; 9.a c. Sebastopoli (Stadio Mussolini); 11.a c. Stupinigi (v. Tazzoli); 12.a Borgata Cenisia; 12.a Camposanto; 13.a Lucento; 14.a viale Littorio (ponte Gatto); 15.a corso Vercelli; 18.a corso Sempione; 21.a Lingotto (capol. 7.a); 22.a Borgata Parella; 29.a Borgata Sassi.

Il servizio mattutino sarà così organizzato:

Partenze dai capilinea ore 4,10 per il treno di Bardonecchia (ore 8,03); partenze dai capilinea ore 4,40 per i treni di Milano (ore 5,20), Genova (ore 5,23), Alassio (ore 5,32); partenze dai capilinea ore 5 per i treni di Acqui (ore 5,40), Savona (ore 5,46).

Il servizio serale funzionerà come segue:

Partenze da P. Nuova ore 0,50 per arrivo treno da Alassio (ore 0,44); partenze da P. N. ore 1,45 per arrivo treno da Genova (ore 1,40).

Da COLOMBINO

per favorire l'infinita Clientela durante il periodo delle Ferie

PREZZI DIMEZZATI

Da COLOMBINO

Sono quasi regalati:

a L. 5, 7, 9 i Sandalini per Signora;

a L. 15 e 19 le Scarpette in tessuto lino, con riporti di vitello;

a L. 17 e 19 nabuc bianchi;

a L. 24 e 27, Scarpette Villaggio, pellami camosciati, colori moda.

Da COLOMBINO

a prezzi di propaganda

L. 21, 24, 27, Scarpe estive per uomo, in lino e vitello marrone;

L. 32, 37, 39, Scarpe Villaggio per uomo, in pellami camosciati beige e marrone e in vitelli lucidi

Da COLOMBINO

a prezzi irrisori

L. 5, 6, 7, 8, Scarpe tipo tennis;

L. 13, Scarpe lino uomo e donna;

L. 11, 12, 14, Sandalini per bambino; colori bianco, rosso, blu.

14 Negozi Calzature Colombino (Brevetto Reale) vi attendono.

Direzione e Magazzini ingrosso *via Cesare Balbo 21 bis. Tel. 47.800*

da BIANCHI: Valigeria bauli, cappelliere, borse

Valigette, borsette, necessari. Cestoni, ceste, cestini vari. Valigette con sgabelli e tavoli per merende all'aperto. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, attrazioni. L. 2.

NAVE: 18 e 21 - Crociera Danse - L. 3.

CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

CAVE: Ore 17 e 21-23: c. Monalbert 52.

PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Prossima Rimessa». Nor.

CHIARELLA: Rivista Aurich (1.a volta in Italia) e film Paramount Belcro.

IDEAL: «...e lucean le stelle». Eggerth, Kiepura. Gran Varietà. Diurni 1,05.

STATUTO: Una notte con te. Elsa Martini, Nino Besozzi. Ingresso 1,05.

MAFFEI: Angeli senza paradiso, nel Varietà 4 cowboys (Mayer-Wilma-Thelma-Edy) e Balletto Italo Tedesco.

ALPI: La donna è mobile. Crawford.

NAZIONALE: Davide Copperfield. 1,05.

MASSIMO: Gary Cooper e altri 20 attori nel 2 films: Se avessi un milione e Mistero del Varietà. 1,05.

ITALIA: Marcia nuziale, Palmer. 1,05.

SAVOIA: Quel diavolo d'uomo. Frölich.

CORSO: «Scomparsa Stella Parish».

I divertimenti

OGGI AL CINECORSO

«*La scomparsa di Stella Parish*» con *Kay Francis - Paul Lukas*

Produz. 1936-1937 (Warner Bros)

NAZIONALE: ingresso 1,05

«*Davide Copperfield*»

il più grande successo 1936

Bollettino Demografico

7 Agosto 1936 - XIV

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	23
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

7 Agosto 1936 - XIV

Barberis Angela di Ruggero, a. 75, di Torino, pensionata, v. Monferrato 6 - **Rolando Enrico** di Giovanni, a. 56, di Torino, meccanico, c. Reg. Margherita 148 - **Varetto Antonia** fu Giacomo, anni 63, di Volpiano, pensionata, via Reggio 1 - **Aglio Giovanni** fu Battista, a. 59, di Chivasso, tipografo, c. Emilia 7 - **Pogliano Maria** v. Musso, a. 87, di Leyni, pensionata, c. Montebello 42 - **Guerrini Chiarissima Cicsua** fu Giuseppe, a. 82, di S. Nicolò Ferrarese, cavaliere - **Bertolli Luigi** fu Giulio, anni 73, di Asti, spazzino - **Berardo Biagio** fu Pietro, a. 60, di Rossana, coniugato R. F. - **Martelli Antonia** fu Giovanni, a. 72, di Cerma, contadina - **Camba Rosa** v. **Carulli**, a. 71, di Torino, sarta nubile - **Vietti Federico** fu Lorenzo, a. 59, di Torino, bottaio - **Ambrosini Olga** v. **Bellini**, a. 44, di Cesena, stenotipe - **Camba Teodolinda** fu Rodolfo, a. 65, di Torino, insegnante - **Rasetti Maria** di Ferdinando, di c. s. di Torino - **Durando Maria** fu Francesco, a. 43, di Crescentino, impiegata - **Barbi Eva** di Alberto, a. 20, di Vergato, operaia - **Tantoni Latizia** v. **La Piccola**, a. 61, di Borgo Pantigliate, casalinga - **Aggio Maria** in **Pivato**, a. 65, di Rosano, casalinga - **Carulli Giovanni Battista** fu Michele, a. 85, di Torino, impiegato - **Ricciardino Francesco** fu Pietro, a. 57, di Volpiano, muratore - **Canna Carolina** fu Angelo, a. 58, di Cirvennino, casalinga - **Battistoni Renato** di Giordano, di mesi 3, di Torino - **Barolli Fiorenzo** fu Onorato, a. 58, di Torino, fonditore.

Il terribile racconto

di due salesiani di Barcellona

Uno studente e un prete massacrati

Sono giunti a Torino due altri salesiani profughi dalla Spagna. Uno di essi è il direttore della Casa di Rocafort. Nel racconto degli orrori della guerra civile, essi hanno narrato un episodio particolarmente raccapricciante. Il ventiduenne Saverio Bordas, testè laureato all'Università di Roma, giunto a Barcellona, si rifugiò in una delle numerose case di proprietà del padre. Quivi sorpreso da una pattuglia di rossi del fronte popolare è stato massacrato.

I due salesiani hanno inoltre riferito che un sacerdote dell'istituto del Tibidabo è stato ucciso dopo barbare sevizie da parte dei comunisti.

I due scampati sono stati salvati dal nostro Console a Barcellona e hanno potuto imbarcarsi alla volta dell'Italia.

L'infortunio di un operaio

L'operaio Felice Gherione di 60 anni, mentre allo Stabilimento Fiat Lingotto passava da un reparto all'altro per aprire una porta e dare accesso ai compagni provocava la caduta di una pesante massa di ferro che gli si rovesciava su di una gamba.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale delle Molinette, il poveretto fu visitato dal dott. Cavallotto, il quale gli riscontrava la frattura del terzo medio della gamba destra e lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Comando della 1.a Legione Milizia CAT. — Domenica 9, adunata Camicie Cerulee 7.a battaglia bis.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Le imminenti ferie di Borsa sono state l'elemento dominante di questa ultima settimana, in quanto hanno costituita la ragione principale della inattività e della inerzia del mercato. Inattività ed inerzia che impedirono si sviluppasse lo spunto di miglioria affiorato nelle due prime riunioni sui due titoli principali: Fiat e Viscosa, essendo evidente che, nelle attuali condizioni della politica internazionale, gli operatori non potevano indursi ad assumere impegni di fronte alla prospettiva di due settimane di Borsa chiusa. Ci avviamo perciò alle vacanze con prezzi pressochè invariati da quelli della settimana precedente, non senza rilevare che, anche nelle giornate di maggiore vivacità, la quiete ha sempre dato prova di ottima resistenza.

Questa resistenza appare perfettamente intonata alla realtà di tutta la vita economica del paese. Nessuno infatti pensa che l'attuale vigoroso ritmo di lavoro di parecchi grossi gruppi industriali possa fornire materia alle cosidette campagne di aumento; ma fatta questa premessa, occorre pure riconoscere che il valore intrinseco di molti ottimi titoli si va giornalmente rafforzando, tanto per effetto dei copiosi ammortamenti e accantonamenti, quanto per virtù delle limitazioni imposte alla distribuzione degli utili. Parallelamente, come già altre volte si ebbe occasione di rilevare, il capitale privato è intervenuto ad assorbire, in misura sempre crescente, il flottante dei titoli di Stato e dei valori industriali, sicchè la situazione delle Borse si presenta, contro ogni evento, pertettamente normale e sana. Con piena coscienza si può dunque affermare che le Borse italiane sono ogni veramente inquadrate nell'organismo economico corporativo e pronte ad assolvere quei compiti che saranno loro assegnati nel prossimo futuro, primo fra tutti quello di tutelare e potenziare, di fronte all'interno e di fronte all'estero, il mercato dei titoli di Stato.

BORSE ITALIANE

TORINO, 7. — Alla vigilia delle ferie il mercato, sempre privo di attività, mantiene egualmente un orientamento sostenuto con quotazioni in fine di riunione poco variate dalla chiusura precedente. Ricercate ed in maggioranza le Assicurative.

Per le vacanze estive le Borse valori del Regno rimangono chiuse dal giorno 8 a tutto il giorno 23 corrente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	76 60	Ceso	73 50
Id. 5 c.	75 50	Edison	268 50
Redim. 3½%	75 80	Ltoes	19 20
Id. 5 c.	75 575	Savigliano	905 —
B.T.N. '940	99 95	Nebiolo	184 —
Id. '942 (II)	98 70	Tedeschi	91 25
Id. '944	91 65	Moncenisio	166 —
Torino 4½%	452 —	Ilva	184 —
Id. 5%	452 —	Ansaldo	39 —
S. Paolo 4%	455 —	Fiat	300 —
Id. 5%	461 —	C. I. R.	163 —
Ferrov. 3%	261 —	Schiapparelli	5 225
I.R.I. 4½%	456 —	Mira Lanza	119 —
Elettr. 4½%	441	Monteponi	363 —
Cr. Agr. 4%	429	Ed. Amiata	35 —
Stet. 4%	313 50	Montecatini	151 25
Lloyd Sab.	1 70	Acqua Pot.	415 —
Mediterr.	85	Florio	91 25
Meridion.	982 50	V.-Unica	80 625
Torino Nord	141	Lane Rosa	1300
Navig. A. I.	100 —	Valli Lanzo	21 75
Bolgna	13 —	Cot. Meridi.	178 —
Sip	34 —	Viscosa	262 50
Terni	292 50	Beni Stabili	261 25
Valdarno	183 —	Cartiera It.	110 —
Meridi. El.	245 —	Burgo	243 50
I. C. E.	75 —	Ilva. Alua.	170

CAMBI: Parigi 65,60; Belgio 214; Londra 65,79; Svizzera 414; Olanda 362,81; N. York 12,70; Svezia 324,85; Germania 510,40; Norvegia 316,75.

MILANO, 7. — Ancora svogliato e poco attivo all'esordio, il mercato si rinfranca in seguito e la chiusura avviene animata e ben sostenuta. Tranquilli i Fondi Pubblici con la Rendita a 75,40 per fine corrente mese. Nei settori e.c.uori ottimamente assestati Fiat, Edison, Terni, Bianchi, Cascami, Olcese, Unione Manifatture, Ciell, Bernasconi e Grandi Alberghi.

Centrale 454; Mediterranee 487; Meridionali 584; Costruzioni 224; Bobbiano 70,50; Cantoni 2040; Furlotti 101; Olona 41; Ticino 92,50; Olcese 265; Stampati 702; Costa 304; Linificio 360 Rossari 384; Rotondi 316 Tosi 39,50; Coton. Merid. 176; Un. Manif. 240; Gavardo 500; Rossi 3500; Turcetti 88; Cascami 335,50; Bernasconi 66; Snia 362,50; Perchetti 68,50; Burgo 245; Ansaldo 39; Ilva 184,50; Metallurgica 213; Agnisia 34,75; Montecatini 151,25; Dalmine 189,50; Breda 157,50; Bianchi 72,25; Isotta 27; Fiat 389,50; Reggiane 60,25; Adriat. Elettr. 162; Piacentina 162,25; Ciell 276; Dinamo 279; Riveviano 284,50; Calabrese 163,2; Emiliana 365; Terzo 345; Cleulpina priv. 127,50, id. ord. 85, Reso 75; Edison 250; Id. Posteriore 187,50; Sip 51,50; Tirso 110,75; Vizzola 405; Meridi Elettr. 245,50; Terni 225; Ubes 10,15; Terni-nomata 72; Distillerie 181,50; Feldania 427; Zuccheri 1650; Raffineria 480; Italiana 12,07; M. Lanza 118,50; Petroli 1 Aedes 79,50; Fond. Reg. 7% 32; F. Rustici 78; Beni Stabili 263; Saturnia 17, Barconi 31; Alb. Venezia 56,25; Italcementi 150,50; Pirelli R. 1176; Pirelli e C. 587.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 51,75; Ferrovie It. 3% 302; Cons. Cr. 500,75; Id. 5,50% 912; Cons. Op. Pubbl. 5% 480; I. R. I. 4,50% 456; Elter 4,50% 465; Stet. 4% 513; Fr. Austriaco 4,50% 420; Fr. Germanico 7% 244; Fr. Young 5,50% 339; Fr. Polacco 7% 440; Fr. Ungherese 7% 217; C. R. di Bologna 3,50% 411; Id. 4% 414,50; Id. già 5-6 4% 429; C. R. di Milano 3,50% 420; Id. 4% 434; Id. già 5-6 4% 450,75; Cons. Distr. Terr. 4% 412,50; Id. già 5,50 4% 429; Cons. Cred. Agr. Mizl. 4% 410; Id. già 5-6 4% 415; Banca Naz. Lav. 4% 419; Id. già 5-6 4% 417,50; C. F. N. P. Siena 3,50% 415; Id. 4% 428,50; Id. già 4,50-5-6 4% 448; Cred. Fond. Sardo 4% 424,50; Id. già 4,50-5-6 4% 427; Ist. C. F. Trid. 4% 419; Id. già 5-6 4% 447; Ist. C. F. Veneto 4% 420; Id. già 5-6 4% 438,50; Cons. Pubbl. Ediz. 4% 496; Id. (c. Tsi) 4% 496; Credito Navale 4,50% 500,75; Ist. F. Roma 5,50% 494; Id. 4% 420,50; Id. già 4,50-5-6 4% 446,50; I. M. I. 5% 983; I. M. I. Edilizio 5,50% 359; Id. 5% 484,50; I. M. I. San Paolo Tor. 3,50% 490,50; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 455; Cons. Acqua Pot. 6% 485, Unif. di Milano 4% 85,50; Aut. Bergamo 6% 420; Aut. Toscane 5,50% 470; Mediterranee 4% 430; Id. 6% 500; Meridionali 3% 309,75; Nord Milano 4% 430; Id. 4,50% 467,50; Id. 5,50% 550,25; Id. 6% 500; Adriatica 6% 492,50; Edison 6% 503,50; Emiliana 6% 500; Set 6% 493,50; Sild 6% 491; Forze Idrauli 5% 485; Tirreno 6% 486; Ris. 1936 6% 492; Cic. Cantoniere 6% 495; Cic. 1934 486,50; Ston 6% 480; Id. 6% 481; Mer Elettrica 5% 454,50; Id. 6% 496,50; Stipel 6% 495; Cons. 6% 475; Cons. Prov. Econ. 4,50% 422; Ist. Centrale 5% 462; Ist. Ricostruz. 5% 461; Unif. Camp. Naz. 5% 466,50.

GENOVA, 7. — Cons. Cred. Mediter. 4% 414; S. Paolo 4% 455; Meridionali 483, Mediterr. 485, Robattino 70,75; Sudamb 4,65; Alta It. 169; Galileo 456; Cot. Meridi. 176; Safu 565,50; Montecatini 151; Amiata 34,75; Ilva 184; Ansaldo 39; Metallurgica It. 212; S. Giorgio 255; Fiat 300; Ubes 10,20; Sip 51,35; Terni 226; Zuccheri 1660; Raffineria 462,50; Distillerie 184; Molini 259,50; Aedes 76; Beni Stab. 263.

TRIESTE, 7. — Adria 22; Cosulich 10,25; Lib. Triest. 47; Premuda 235; Assicurat. Generali 4010.

CONSOLIDATI, 6 agosto 1936-XIV

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Redd. 1906	75 80	75 45	75 25	75 30
Red. 3,50%	75 80	75 50	75 —	75 35
B. N. 1940	100 —	100 35	100 025	100 —
» » 1941	100 05	100 —	100 025	100 —
» 4% lordo	86 65	86 65	86 50	86 55
Ven 3,50%	87 —	87 80	88 125	87 90
CAMBI				
Stati Un.	12 70	12 70	12 70	12 70
Svizzera	414 —	414 —	414 —	414 —
Argentina	—	3 52	—	—
Belgio	214 —	214 —	—	—
Corone.	62 75	62 50	—	—
Germania	510 40	510 40	—	—
Olanda	362 81	362 81	—	—
Spagna	—	—	—	—

Provvedete all'avvenire dei vostri figli

Che sia dovere imprescindibile dei genitori il provvedere fino agli estremi limiti del possibile all'avvenire dei propri figli, nessuno certamente ne dubita. Eppure non di rado si ha occasione di rilevare che genitori affettuosissimi, i quali circondano di ogni cura i propri bimbi, non riflettono che queste creature cresceranno, che con l'andare degli anni non potranno più vivere soltanto di carezze e di dolci parole, ma avranno bisogno di formarsi una salda educazione, di acquisirsi una buona istruzione e di trovare infine un indirizzo preciso nella loro vita. I genitori devono aiutarli a raggiungere queste mète, ed a tal fine devono gradualmente preparare i mezzi adeguati, proprio mentre i figlioletti, ancora inconsci, non vedono che sorrisi, non sognano che orizzonti di luce.

Soltanto così facendo, i genitori, orgogliosi della loro sublime missione d'amore, spianeranno alla propria prole l'arduo cammino della vita e potranno dire loro un giorno: «Abbiamo fatto quanto era in nostro potere; ora spetta a voi di trarre profitto dall'affetto immenso con cui vi abbiamo seguito, dall'aiuto che vi abbiamo dato; spetta ora a voi di divenire cittadini degni della Patria».

Ma voi domanderete come potrete, con sicurezza di poter affrontare ogni evento, provvedere a costituire i mezzi finanziari necessari per offrire ai vostri figli l'aiuto più efficace.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

vi offre diverse forme assicurative particolarmente adatte allo scopo. Oggi ve ne illustriamo una che può garantire ad un vostro bimbo il piccolo capitale che gli sarà necessario quando inizierà la sua attività personale o può preparare ad una vostra bimba una modesta dote per le future nozze. Vogliamo accennare alla così detta

Assicurazione dotale

descrivendovela, piuttosto che con un lungo discorso, con un

ESEMPIO PRATICO

Un padre dell'età di anni 27 vuole costituire a favore di una sua bambina di anni 2 una dote di L. 25.000, che dovrà essere corrisposta alla bambina stessa quando avrà raggiunto il 25° anno.

A tal fine il padre, quale contraente, s'impegna a pagare all'Istituto, al massimo per 23 anni, il premio annuale di Lire 801,25, CHE PRATICAMENTE SI RIDURRANNO A L. 753 CIRCA PER LA CORRESPONSIONE ANNUALE DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI, E PER CONTRO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

assume gli obblighi seguenti:

1) **di corrispondere a scadenza il capitale assicurato, se a quell'epoca è in vita la beneficiaria;**

2) **di rinunciare all'ulteriore incasso dei premi (pur mantenendo immutato l'obbligo di corrispondere come sopra la somma assicurata) qualora il contraente venisse a mancare durante lo svolgimento del contratto;**

3) **di restituire immediatamente i premi incassati, al netto di tasse e interessi, in caso di morte della beneficiaria prima della scadenza del contratto; restituzione inoltre che sarebbe fatta a chi di diritto se nel frattempo fosse morto anche il contraente.**

La forma assicurativa descritta, come rileverete, è molto semplice ed è analoga a quella così detta «a termine fisso», dalla quale si differenzia, perchè, fra l'altro, prevede lo scioglimento del contratto, con restituzione dei premi versati, nel caso di premorienza del beneficiario; il che fa presumere che il contraente non abbia altra persona cara, a cui favore creda di dover devolvere il beneficio del suo atto di previdenza. Caso non certo infrequente e che meritava quindi di essere considerato.

Esiste la soluzione assicurativa ottima per ogni situazione economica e famigliare. L'agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ve la indicherà.

Facilitazioni ai nostri Assicurati

Mediante il ritiro di apposito buono rilasciato presso l'Agenzia Generale di Torino, i nostri assicurati potranno ottenere *gratuitamente presso il*

BANCO DI NAPOLI - Sede di TORINO

Via Alfieri angolo Via Arsenale

una *Cassetta di Sicurezza* del formato più gradito.

Presso tale Istituto di Credito gli assicurati stessi saranno inoltre facilitati nel disbrigo di ogni altra loro eventuale operazione di Banca.

"PRÆVIDENTIA"

ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI

Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 39

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazione a interesse garantito

A PREMIO ANNUO: Versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO: versando una volta tanto L. 6.655,60 dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

LE POLIZZE POSSONO ESSERE ANCHE AL PORTATORE

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

Due importanti Decreti Prefettizi

L'orario feriale e festivo dei negozi di vendita al pubblico

Le disposizioni per le varie categorie in vigore dal 7 agosto

Gli attesi decreti prefettizi sull'orario feriale dei negozi e sulla concessione di apertura domenicale di taluni esercizi di vendita, sono stati ieri firmati da S. E. il Prefetto, il quale, sentite le Unioni fasciate dei commercianti e dei lavoratori del commercio, nonchè il parere del Segretario federale, del Podestà e dell'Ispettorato corporativo, ne ha dettato il testo.

L'orario feriale dei negozi è stato così fissato:

L'orario feriale

Per gli esercizi di vendita nella città di Torino (uffici e magazzini, pubblici mercati, negozi, agenzie, spacci cooperativi, botteghe artigiane, per quanto si riferisce alla sola attività di vendita, spacci automatici, chioschi, banchi fissi, ambulanti e simili) a partire dal giorno 7 agosto c. a., è stabilito il seguente orario feriale:

CATEGORIE DEL COMMERCIO IN GROSSO. — a) *Categorie del commercio cerealicolo e alimentario* (escluse quelle del commercio ortofrutticolo di cui in seguito), enologico ed oleario, metallurgico, meccanico e dell'auto-moto-ciclo: apertura libera; chiusura non dopo le 19, con sospensione meridiana dell'attività dalle 12,30 alle 14,30;

b) *Categorie del commercio ortofrutticolo; orario variabile in aderenza al ciclo stagionale della produzione agricola;*

c) *Categorie dell'abbigliamento, arredamento e tutte le altre non indicate sopra:* apertura libera; chiusura non dopo le 18 con sospensione meridiana dell'attività per almeno due ore.

Sono esentate limitatamente alle operazioni di carico e scarico: le aziende di cui alle lettere *a*

CHI HA UCCISO Adolfo Mayerhold?

Romanzo misterioso di BRUNO CORRA - (12.ª Puntata)

— Voi avete ucciso Adolfo Mayerhold — gli disse Moriset, viso a viso, occhi negli occhi — con un colpo di pistola, la sera dell'undici, poco prima di lasciare questa villa per andare alla stazione. Volete che vi dica più esattamente l'ora? Avete commesso il delitto pochi minuti prima dell'ora segnata dalle lancette di quell'orologio.

E Moriset addita il grande orologio di legno. Gli sguardi di tutti si appuntano sulle due frecce immobili, che segnano le dieci e dodici minuti.

— Caro giovanotto, nulla è più difficile che il compiere un delitto perfetto! E' un'impresa che riesce, sì o no, una volta su mille. Negli altri novecentonovantanove casi al criminale sfugge un dettaglio, una inezia, un nulla, che poi basta a tradirlo, a denunciarlo. Voi avete premeditato con cura il vostro colpo, vi siete illuso di poter prevedere e predisporre tutto in modo da sottrarvi alla punizione. No. Mentre commettevate l'atroce delitto, un testimone terribile, onnipotente, vi guardava, e arrestava le frecce di quell'orologio: il Destino, che in fondo è buono e giusto!

Franz Mayerhold fissa, impietrito, l'orologio dal quadrante aperto, le due lancette ferme a indicare l'ora tragica. E Moriset continua:

— Vienna è una città molto pericolosa per un giovane del vostro stampo, che ama molto il divertimento e niente affatto il lavoro. Avete un carattere incostante e leggero. Vi sarebbe piaciuta la carriera militare, perchè vi avrebbe permesso d'indossare una bella divisa: ma le fatiche del collegio militare non erano di vostro gusto ed avete preferito piantare a mezzo gli studi. Siete impiegato in una fabbrica di apparecchi radio? Non vi ci vedo! Gioco che vi trovereste molto imbarazzato, se vi metteste davanti una radio guasta da aggiustare! A Vienna fate la vita elegante: donne, teatri, ristoranti di notte, gioco. E siccome non vi basta il denaro che vostra madre vi manda, vi ingolfate nei debiti. C'è sempre qualche strozzino che presta denaro al figlio del ricco ingegner Mayerhold di Lucerna. Ma i debiti si accumulano e si moltiplicano, la vostra posizione si fa più complicata. Venite a Lucerna. Vostra madre vi informa della situazione familiare, del pericolo che il vostro padrigno faccia testamento a favore dei suoi veri figli. E al tempo stesso venite a sapere l'affare dei cani, le lamentele del vicino di casa Stefano Gallizin, la protesta da lui scritta e fatta firmare dai proprietari delle altre ville attigue, le sue minacce di uccidere le due bestie, il suo alterco con l'ingegner Mayerhold. Un'idea si accende nel vostro cervello, lo infiamma. Ne siete dominato, accecato. Uccidere il vostro padrigno e avvelenare i cani. Vi pare sicuro, indubitabile, che, scoperto il delitto, la colpa debba per forza cadere su Stefano Gallizin. Architettato il vostro piano. Vi sembra perfetto, capace di sfidare l'acume di tutti i poliziotti del mondo! La sera della vostra partenza venite qui e attaccate col vostro padrigno una discussione, che subito degenera in litigio. Andate di là nel laboratorio, per uscire da quella parte in giardino. Mayerhold vi richiama. Voi gli lanciate un insulto. L'ingegnere accorre. Il proiettile della vostra pistola automatica lo fulmina di sorpresa nell'atto di varcare la soglia. Deponete la rivoltella vicino al cadavere. Prendete da una tasca del morto le chiavi, aprite la cassaforte, vi impadronite del testamento, che realmente è a favore di Otto Schultz e Marta Tauber. Uscite in giardino, gettate ai cani ancora legati due pezzi di carne avvelenata. Fatto! La prima parte della impresa è compiuta. Tornate su a salutare vostra madre e vostra sorella. E via nell'automobile di piazza, alla stazione! Tutto bene! Pare che la fortuna si allei alla vostra astuzia. Siete andato a parlare col vostro padrigno, per caso, proprio all'ora alla quale di solito egli scioglie i cani: anzi, qualche minuto prima. Egli dunque non La potuto liberare i cani all'ora abituale, perchè impegnato nel colloquio con voi. Ma sarà facile, poi, dimostrare che il delitto deve essere avvenuto solo la mattina dell'indomani, dopo le cinque, dopo cioè che l'ingegnere aveva rimesso alla catena i due mastini. Altrimenti, come avrebbe potuto l'ignoto assassino avvicinarsi ai due cani e porgere loro il cibo avvelenato, se essi fossero stati sciolti? Gettarlo di sopra il cancello? Tutti i servitori avrebbero testimoniato che le due bestie selvagge mangiavano solo nel canile e non toccavano mai cibo gettato loro quando erano libere in guardia per il giardino. Assodato pertanto che l'assassino ha compiuto il misfatto nelle prime ore del mattino del giorno dodici, bisognava poter provare con un documento ben valido che a quell'ora voi eravate lontano da Lucerna. Ed ecco l'ingegnoso episodio della stazione. Voi investite di proposito, entrando nella sala d'aspetto, il dottor Hans Muller. Quindi, lo scambio di parole offensive, la colluttazione, l'intervento degli agenti in servizio, il verbale. Con questo, è provatissimo che voi siete partito da Lucerna per Basilea e Vienna col diretto delle dieci e cinquanta. Appena arrivato a Vienna voi spedite una lettera a vostra madre, per dimostrare che effettivamente avete proseguito fino a destinazione il vostro viaggio: il timbro postale, prova che voi siete giunto a Vienna entro la mezzanotte del giorno dodici. Voi riprendete la vostra bella vita di gaudente, certo di esservi assicurato l'impunità. Il patrimonio di Adolfo Mayerhold, in mancanza di un testamento, passerà tutto ai suoi legittimi eredi, a voi, a vostra madre, a vostra sorella.

L'ispettore Krüll non perde di vista un attimo Franz Mayerhold. Il giovanotto non sa più dissimulare l'orgasmo e la sfrenante paura che lo hanno colto, man mano che Moriset veniva ricostruendo con la sua concitata narrazione il delitto.

— Mio caro Krüll — esclama Moriset, trionfante — il contegno di questo giovanotto ha un'eloquenza che non abbisogna di commenti! Nondimeno, tengo a darvi le prove materiali della verità di quanto ho detto. Guardiamo da vicino questo orologio. Prendete una sedia. Montatevi sopra. Così vedete bene tutto il meccanismo, non è vero? Ebbene, osservate le due grandi ruote dentate che stanno dietro il bilanciere. C'è qualche cosa che...

— Sì, c'è qualche cosa di bianco, una sottile striscia di carta, dentro l'ingranaggio...

— Appunto. Io l'ho scoperta il secondo giorno che venni qui, quando volli esser lasciato solo per alcuni minuti in questa stanza. La tolsi pian piano dall'ingranaggio e la rimisi poi fra i denti delle due ruote, lì dove ora la vedete. L'orologio, caro collega, non s'è fermato perchè ora scarico. Fate girare un poco all'indietro le due ruote. Estraete con delicatezza la striscia di carta. Così..... Vedete? Sentite?

Tutti guardiamo. Il bilanciere s'è messo in movimento. Tendendo l'orecchio si afferra, sul fitto ticchettio degli altri orologi, un toc-toc duro, legnoso.

— La giornata dell'undici — continua Moriset — è stata caldissima. Trentaquattro centigradi, come sappiamo dal comunicato dell'osservatorio meteorologico. Quando Franz Mayerhold è venuto qui a parlare col padrigno, il ventilatore era in funzione. Tolta dalla cassaforte la busta sulla quale era scritto «Testamento», egli se la strappate in fretta il bordo laterale. Osservate, Krüll, la posizione rispettiva della cassaforte, del ventilatore e dell'orologio. Chi sta davanti alla cassaforte, viene a trovarsi sulla linea d'aria tesa fra il ventilatore e l'orologio. Senza che l'assassino, naturalmente premuto da una violenta emozione, se ne avvedesse, la piccola striscia di carta è stata proiettata dentro il meccanismo, attraverso il quadrante aperto, oppure dall'alto. Quando il colpevole ha rimesso in tasca al morto le chiavi, quelle due lancette erano ferme sulle dieci e dodici, a testimoniare con schiacciante evidenza l'ora nella quale il delitto era stato commesso. Guardate questa piccola lista di carta, Krüll, e confrontatela con una di queste buste, che l'ingegner Mayerhold di solito usava. La stessa qualità; la medesima carta. Ma non basta. L'assassino, eccitatosi in tasca il testamento, fruga ancora dentro la cassaforte. Un'altra busta, eguale alla prima, attrae la sua attenzione. Egli apre anche quella. Ma non contiene che dei fogli con annotate delle formule scientifiche. A che pro' rubarle? Il nostro previdente giovanotto, che s'era messo in tasca una busta per richiudervi il testamento e lasciarlo nella cassaforte qualora esso fosse stato in favore suo, della madre e della sorella, vi mette dentro i fogli con gli appunti scientifici, incolla, ripone il plico dove l'aveva trovato. Una svista madornale! Uno di quegli errori grossi così, coi quali spesso si tradiscono anche i più navigati criminali! Ispettore Krüll, non vi resta che da confrontare la busta contenente i fogli con le formule, o quella della quale Franz Mayerhold si è servito per scrivere da Vienna a sua madre. Sono uguali. Identiche.

L'ispettore si avvicina al giovanotto:

— Franz Mayerhold — gli dice — io vi...

Il giovanotto alza una mano, guarda negli occhi con fredda risolutezza l'ispettore:

— E' giusto. Sono a vostra disposizione. Ma io dichiaro solennemente che sono il solo colpevole. Nè mia madre nè mia sorella sapevano nulla!

— E' giusto la mia opinione — soggiunge Moriset.

Dunque, un altro successo del mio celebre amico Claudio Moriset! E io? Niente. Un destino maligno mi condanna a rimanere nell'ombra! Eppure, se io non fossi stato le mille miglia lontano dal sospettare che il colpevole fosse Franz Mayerhold, think se Moriset avrebbe saputo scoprire la verità?

Domani riparto per Losanna. Il giorno dopo è domenica. Lunedì mattina riprenderò le lezioni private di geometria, con le quali d'estate rimpolpo il mio magro bilancio!

— Signorina Curiel, vada alla lavagna: mi dimostri che il quadrato costruito sulla ipotenusa di un triangolo rettangolo è equivalente ai quadrati....

FINE

CIRCUITO DI PESCARA

Sabato 15 Agosto

XII Coppa Acerbo

La più importante corsa automobilistica europea su Circuito misto

MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE - TRENI POPOLARI DAI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

In questa circostanza visitate l'Abruzzo, colle sue incomparabili bellezze turistiche ed artistiche

ENIT

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8.30 alle 12 —
» 14 — » 18.30
Annunci commerciali prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a gradimento Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto-corrente postale numero 2/3753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente computate) per la Tariffa della Rubrica segnata all'Annuario, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AL negozio Bertotti: Perioia angolo Lotaro, continuasi straordinaria liquidazione sottocosto fino decisione articoli: stoviglierie, ceramiche, articoli regalo, campagna. 20639

COSTRUTTORI occasione nuovi barconi, antenne, gatelli, tavole, scale. Telefono 62-080. 20625

CHIACCIARA mezzo nuovo metri cubi due liquida fabbrica. Beaumont 25. 20580

LEVIGATRICE legno metalli, motori elettrici, diverse macchinette lavorazione legno, liquida. Martinetto 9. 20645

OCCASIONE vendo parrucchiaria falegnameria segue Kinzer 1,10. Corso Casale 371. 20614

INCUDINI, morse, torni paranti, frezatrici, bilanciere frizione, trapani, sega nastro, pialletto, presso carteggi vendo. Via Bardonecchia 103, Torino. 20608

5) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Persetti capitali a impiegati privati, Finanziaria Genovese, corso Duporto 10 bis, Torino. 3826

AVVIATISSIMA fabbrica specializzata rubinetterie, causa conoscenze speciali, cedesi. Passaporto 270.046, ponta. 20581

CAPPELLERIA rimettesi laboratorio, prezzo liquidazione, ottimo locale, cedesi anche mobilio, partenza A. O., portinaia. Arcadii, Sommeiller 17. 71600

CEDESI trasferibile licenza rivendita pane, volendo locale, mobilio bellissimo, automatica. Albertina 27, Kasperlo. 71587

FARMACIA cedesi motivi famiglia buon reddito Provincia Torino montagna luogo villeggiatura. Scrivere cassetta 223 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71546

MADAMA Cristina cedesi 2800 negozio lenzia verdura ubi capani paste. Albertina 27, Kasperlo. 71588

PANIFICIO attrezzatissimo in Montanaro, cedesi intellare offerente. Rivolgersi curatore rag. Lucatello, piazza Carlina 8. 31791

PERSONA disposta 15-20,000 mezzo rilevare azienda sana redditizia trasferibile buona combinazione volendo impiego. Scrivere cassetta 152 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20641

VENDO laboratorio meccanico forza motrice posti aumentare. Sacco, corso Brescia 23. 20606

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PERSONA servizio, tutto fare, macchina felicia, referenze. Presentarsi Bertotti, via Crimea 2. 20629

RAGAZZA servizio cercasi subito. Referenze. Partinala, via S. Secondo 10. 21551

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE corrispondente contabile, praticissimo vendita rate, disposta fuori orario presso mobilificio, ottimissime referenze. Scrivere cassetta 221 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71528

EX-impiegato di Banca cerca posto Società anche fuori Provincia. Dispone cauzione, ottime referenze. Scrivere cassetta 151 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20605

MAESTRO elementare, ginnastica, corrispondenze vallecle, scuola privata, ripetizioni domicilio. Scrivere cassetta 234 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71548

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CAMERIERE, barista, lingue, referenze primarie, passaporto, offresi ovunque anche famiglia privata, miti pretese. Scrivere cassetta 227 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71555

QUARANTAEINQUENNE, pluriennale esperienza hotels, causa necessità accompagnerebbesi persona abitante banlieue, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 221 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71537

9) COLLEGI, ISTITUTI,
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Demichelis, Pinerolo. Scuole Regie Liceo-Ginnasio, Istituto Tecnico, Magistrale, Avviamento, Elementari. Ambiente distinto, retta mite. Chiedere programma. 20593

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DISTINTISSIMA signora affitterebbe subito camera ammobiliata a servizio stabile, paraggi piazza Statuto. Scrivere cassetta 145 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20647

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CAMERE matrimoniali, sale pranzo, lit quisiti prezzi discretissimi causa trasferimento. Vigo, Principe Eugenio 3. 20633

MATRIMONIALI tre corpi 1000, pranzo 800, Caron, Principe Amedeo, 28. 20479

MOBILI, Vastissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pagella, Mazzini, 44. 256

PRIMARIA fabbrica industriale Universo Mobili, corso Regio Parco 6, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi; facilitazioni pagamento. 4055

VESTITI signora pratici eleganti, semplici, Jarrod Sorelle, via Cavoureia 15. 20625

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI, villa signorile, alloggi ditta abbonati, locali ufficio, negozio, magazzini, eventualmente atti ospedaliera, autorimesse private. Tre Donne in pericolo corso Vittorio. 31628

ANCOLARE ora camere, bagno, verande, giardinetto, garage, Montemagno no. telefono 24-761. 71574

BARDONECCHIA cedesi locazione palazzina dieci vani termosifoni bagno, rilevando mobilio come nuovo, buon prezzo. Scrivere cassetta 45 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4358

CERCO camera cucina ingresso piano rialzato. Scrivere cassetta 229 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71552

LIBERO subito appartamento mobiliato signorile, indipendente, cucina, dep. convenienti. Cellini, 29. 71570

PITTORE cerca studio locomario camera gabinetto. Salva, corso D'Azeglio chiamarvo. 71569

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

FINALMARINA. Pensione Argentina, distinta, confortevole. Tubaretti, Giulio Cesare 44, Torino, telef. 259852. 71555

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA Balilla aerodinamica, ottimo vendo. Penaglio, via Aosta 18. 71570

BERLINA 514 vendo 2850 vera occasione. Guglielmino, corso Francia 203. 71577

CAMION Fiat portata 20 q.li ribassato Scrivam nuovo, garanzia fabbrica, vendesi prezzo speciale propaganda, vera occasione. Facilitazioni pagamento, cambi. Cea, via Fusolo 10. 71513

MOTOCONFORT, Guzzi nuova, Ferrarese, Simplex, Ufficio, Aster, Superbette, Garelli nuovissime. Agenzia Sestrese, XI Febbraio 2. 20567

OCCASIONE moto G. K. Supreme 500 laterale, recente vendo. Portinaio, 32, Luzzo 41. 71590

VERCESI 514 Gerbino, 509 berlina Vetturetta, garanzia, perfettissime, Fabbri, Albergo 27. 71562

VENDO Balilla, chiocar Italian Scout, Via Nizza 54. 20605

1500 Berlina quasi nuova perfettissima vendo causa partenza. Scrivere Rocco Giovanni, posta, Torino. 71565

L'ERNIA

coll'ORTOPLASTICO MAZZONI brevettato permette radicalmente senza che il soggetto interrompa il suo quotidiano lavoro. Sicura, assolutista ora, la più mite del genere. - Primaria referenze mediche - Prezzi modici. RICHIEDETE la Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano nobile
Visite gratuite 9-13 - Fest. 9-12 - Trattasi per corrispondenza francando risposta

NOLEGGIO AUTO con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi. CORSO VALENTINO 6 - Telef. 43-496.

ARTRITE SINOVITE NEVRITE SCIATICA GOTTA MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO
Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telef. 41-501
Visite e cure: Giorni festivi dalle 13 alle 15

dr. WYSS Sifilide - Esame del sangue Reazione sierodiagnostica Wassermann - Malattie pelle
Via Po 52, 1° p. Ore 9 alle 20. Festivi 7-10

ISTITUTO DERMOSIFILITICO PIEMONTESE VENEREE PELLE SIFILIDE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-20 - Sale separate
Laboratorio d'Analisi - Cardio misure - Dir. Dr. DELFINO
Per 15 ANNI MEDICO dell'OSP. S. LAZZARO

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI, PERDITE Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 Ore 16-20

Clienti, Ditte Società Filiazioni, Perdite Dott. CHIAVAGNO SIFILIDE
VIA LUCIO BAZZANI 5 Ore 10-12 e 16-20
(ang. Saluzzo) Richiami per aperti

Anno 70 — TORINO - Sabato 8 Agosto 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 188

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

UN ESEMPIO

Una nota ditta inglese ha rifiutato di vendere armi al governo di Madrid. Hanno la stessa coscienza tranquilla i mercanti di cannoni di Francia in combutta con i social - comunisti?

Dopo la risposta di Roma a Parigi

Funzione chiarificatrice dell'Italia

Londra protesta per il bombardamento da parte dei rossi del consolato britannico di Algesiras

Berlino, 7 notte.

L'onda agitata che si propaga dalla convulsione tellurica spagnuola cresce: e l'agitazione riesce ad allarmare e turbare con colpi violenti anche la pace olimpionica su cui si asside in questo momento, sulle basi monumentali dei suoi stadi aperti alle nazioni, lo spirito tedesco.

« Due mondi — così scrive oggi un giornale concludendo il quotidiano bollettino di orrori dell'ammalato iberico che minaccia di appestare il continente — due mondi: qui il sereno splendore del gioco olimpico con i suoi cavallereschi incontri, là la devastazione della guerra civile e il raccapriccio del misfatto comunista ».

Il furore rosso

E gli oratori tutti, così Goering e Goebbels ieri sera al grande ricevimento delle nazioni al teatro di Stato, come oggi il medesimo Goering in una intervista concessa a un giornale, non fanno che esaltare il valore e il significato di questo agosto olimpionico il quale indubbiamente, secondo il rilievo fatto ieri sera dal ministro della propaganda nella sopraccennata occasione, rappresenta una ragione di vivissimo orgoglio per un regime il quale tre anni solo dopo avere compiuto una delle maggiori rivoluzioni del mondo, può oggi ricevere con tanto ordine e tanto splendore nel suo seno gli ospiti del mondo intero.

Ma la eco agitata di uno dei due mondi turba indubbiamente la serenità di questo orgoglio olimpionico e lo spettro del terrore rosso che insanguina le piazze di Spagna si mescola come una lama fredda al fremito di entusiasmo che esalta ad ogni nuova vittoria agonale la folla negli stadi. Molta eccitazione e quasi esasperazione è intanto diffusa da 48 ore in tutto il paese (la Borsa, come rileviamo in altra parte del giornale, se ne è vivamente risentita) dalla notizia della barbara «esecuzione» dei quattro tedeschi nel sobborgo di San Martino a Barcellona, rei soltanto di essere tedeschi e di essere cioè nazionalsocialisti; e l'eccitazione è stata aumentata nelle ultime 24 ore dalla notizia immediatamente sopravvenuta dell'inaudito incidente di Larrache dove il cacciatorpediniere spagnuolo *Almirante Baldes*, anche qui senza alcun'altra prova che quella della nazionalità tedesca e della conseguente rappresentanza nazionalsocialista avversa, per natura e definizione, a tutto ciò che il bolscevico, ha tenuto tre quarti d'ora sotto il suo fuoco il piroscafo tedesco *Berillo*, fortunatamente senza colpirlo, e impedendogli poi anche di riparare nel porto.

I due fatti destano la più viva espressione di sdegno e di protesta da parte di tutta la stampa e hanno dato luogo, come il comunicato ufficiale annunzia, a proteste ufficiali, da parte del governo a mezzo della sua rappresentanza diplomatica a Madrid e ciò dopo che una prima protesta per quanto riguarda l'esecuzione di Barcellona era stata avanzata dal console generale locale. Per quest'ultimo incidente il comunicato ufficiale avverte che la protesta del Reich è stata accompagnata da una insistente richiesta di risarcimenti.

Per quanto riguarda l'incidente di Larrache, molta attenzione destava ieri sera la voce che si era diffusa nei circoli politici di un colloquio che Hitler aveva avuto con il comandante in capo della flotta ammiraglio Raeder.

Tragico interrogativo

Ma, a parte il pericolo sempre vivo di questi e simili incidenti capaci ogni momento di inasprire le tensioni, è sopra tutto l'ombra di un interrogativo che dall'orizzonte spagnuolo si proietta sui cieli del continente quello che ha sulla coscienza pubblica tedesca il massimo potere inquietante: l'interrogativo cioè se il conflitto interno spagnuolo non sia per caso che la riproduzione in piccolo e acutizzata, del più vasto e latente, ma sostanzialmente identico conflitto internazionale che divida già ormai irrimediabilmente in due mondi avversi l'Europa. E' questo il senso che la disputa diplomatica sulla neutralità prende in questi giorni ed è la risposta ansiosa a questo angoscioso conflitto che dalla pratica attuale delle cancellerie questa pubblica opinione si attende.

Questa attesa spiega l'interesse e l'approvazione generale che riscuotono in questa stampa le controdomande al governo francese in risposta alla sua nota dall'Italia fascista con cui in questa grigia ora di minaccia europea proiettantesi non soltanto dalla Spagna ma un po' dappertutto dalla Grecia al Belgio, la coscienza pubblica tedesca sente la solidarietà e il contatto spalla a spalla per la difesa della civiltà stessa. La risposta italiana continua ad essere commentata da tutti i giornali come un onesto efficace tentativo di chiarimento dell'intera situazione, chiarimento che solo può assicurare un successo pratico.

Diffidenza all'ovest

Diffidenza massima per altro continua a destare la condotta del governo di Parigi e la diffidenza è spinta al suo massimo dalle rivelazioni odierne del giornale parigino *l'Action Française* circa i rifornimenti elargiti dal governo francese a Madrid, malgrado la professione di neutralità della sua nota. Diffidenza anche comincia a destare la condotta incerta del governo britannico e le indulgenze colpevoli che il comunismo, malgrado tutto e ad onta dei fatti orrendi di cui segna la sua via, sembra riscuotere in quella pubblica opinione così facile sempre a cadere vittima dei più madornali errori di valutazione.

« La più viva sorpresa nota oggi ad esempio il « Boersen Zeitung », deve destare l'indulgente e fiacca concezione con cui considerano il lato politico e morale della situazione certi grandi organi di pubblica opinione, per esempio, il *Daily Telegraph* in Inghilterra dove già, come si sa, le confederazioni ormai organizzano raccolte in favore dei bolscevichi ».

All'ultima ora si annunzia che oggi il ministro degli Esteri barone von Neurath ha ricevuto l'ambasciatore di Francia François Poncet. Nessuna comunicazione viene fatta al riguardo del tenore del colloquio; si ritiene però nei circoli politici che il colloquio si sia svolto circa le delucidazioni pratiche al progetto di neutralità parigina.

Giuseppe Piazza

Lentezze britanniche

Londra, 7 notte.

La replica italiana alla proposta francese di un accordo per il non intervento in Spagna, nè a favore del governo di Madrid nè a favore degli insorti capeggiati da generale Franco, ha provocato a Londra commenti che non si possono dire unanimi ma che in fondo non sono del tutto sfavorevoli sebbene qualche giornale tenti di seminare il sospetto che il Governo di Roma non è sincero nelle sue intenzioni e miri esclusivamente a guadagnare del tempo onde permettere che gli insorti i quali sarebbero aiutati materialmente dall'Italia e dalla Germania vibrino un colpo finale alla barcellonate posizione delle truppe anarco-comuniste di Madrid e Barcellona. Questa opinione è espressa fra l'altro dal collaboratore diplomatico della « Morning Post » il quale pretende di riferire con queste parole non solo il pensiero degli ambienti ufficiali di Parigi, che è ben noto, ma anche quelli di Londra.

Coincidenze settarie

E' sorprendente che si debba constatare nell'attuale circostanza una inaspettata unità di vedute al riguardo tra le scrittore dell'organo dell'ala estrema conservatrice e il suo collega del liberale massonico « Daily Chronicle ». Infatti mentre il primo dichiara che « grazie agli areoplani italiani e alle bombe che sembra abbia ricevuto dalla nave da guerra tedesca « Deutschland », il generale Franco ha già dimostrato di essere in grado di proteggere i suoi convogli di truppe attraversanti lo stretto di Gibilterra e si è così assicurato un importante vantaggio sulle forze governative », il secondo scrive che i francesi possiedono la prova dei consigli e aiuti dati dall'Italia e dalla Germania agli insorti del Marocco e delle Canarie « prima che cominciassero i torbidi attuali ». Questa inattesa e sbalorditiva alleanza giornalistica trova però la sua spiegazione nel fatto che la francofilia della « Morning Post » in certi momenti supera il suo profondo conservatorismo per cui l'autorevole giornale di destra si trova ad avere le medesime simpatie o per lo meno le medesime preoccupazioni dell'organo massone dell'antifascismo britannico. Ma una altra spiegazione può essere data a queste manifestazioni del pensiero britannico, ed essa è che oggi, non diversamente dall'epoca della lunga polemica in conseguenza dell'impresa abissina, la pubblica opinione inglese attraversa un periodo di insanabile confusione e che il suo più vivo desiderio è di giungere a una soluzione la quale allontani, sia pure temporaneamente, il pericolo di un più vasto conflitto in Europa a causa della guerra civile di Spagna attorno alla quale si vanno polarizzando i sentimenti e le passioni in modo da far temere che il vecchio mondo si trovi diviso in due campi dichiaratamente ostili. Ora è ben nota la persuasione di Londra che per affrontare un urto di forze l'Inghilterra non è ancora pronta e che quindi il precipuo interesse degli inglesi sia oggi di fungere da pompiere.

La replica italiana, si dice a questo riguardo in alcuni ambienti che tuttavia non rappresentano la totalità della pubblica opinione britannica, rinvia la decisione e quindi non allontana il pericolo che i continui interventi in favore del governo spagnuolo o in favore degli insorti determini qualche incidente capace di trascinarsi dietro le più gravi conseguenze.

Sostenitori dell'intervento

Un'altra corrente e pero apertamente favorevole alla replica italiana nella sua integrità, comprese cioè le imbarazzanti domande rivolte dal Ministro degli Esteri conte Ciano e miranti a chiarire se non sia da considerare pericoloso l'intervento a fato di una delle due parti in contesa di appoggi morali accompagnati da una rumorosa campagna di stampa e dall'invio di fondi e di volontari al governo di Madrid. L' « Evening Standard » che, come tutti i giornali di Lord Rothermere, è tra i più saldi fautori degli insorti spagnuoli risponde questa sera che indubbiamente anche queste sono forme di intervento che dovranno cessare se l'accordo proposto dalla Francia dovrà essere un documento avente un qualsiasi valore pratico. Ma il giornale non sembra favorire il raggiungimento dell'accordo: intervenire è invece opportuno secondo la stampa di Lord Rothermere onde allontanare una volta per sempre il pericolo della bolscevizzazione europea.

A questo riguardo stamane dalla stessa stampa di Lord Rothermere veniva annunziato come possibile il riconoscimento « de jure » del governo insurrezionale da parte della Germania, un fatto questo che conferirebbe immediatamente un carattere nuovo all'intera situazione. In rapporto con ciò è anche, ci sembra, una interessante informazione del corrispondente berlinese della « Morning Post » secondo il quale il barone Von Neurath avrebbe ieri telefonato all'ambasciata britannica e avrebbe suggerito una intima cooperazione della Germania e dell'Inghilterra « nella protezione delle vite e delle proprietà in Spagna ». Il giornalista aggiunge che il ministro degli Esteri tedesco ha compiuto questo importante passo dopo una discussione di due ore e mezza sui movimenti delle navi da guerra tedesche nelle acque spagnuole svoltasi fra il Cancelliere Hitler e l'ammiraglio Von Raeder comandante in capo della flotta tedesca. A detta di un giornale della sera, la Germania non sarebbe aliena dall'aderire alla proposta di un accordo per il non intervento ma la sua adesione dipenderebbe dall'atteggiamento della Russia. Si vede in ciò a Londra il parallelismo tra il contegno tedesco e quello italiano.

Moniti a Madrid

Questa sera intanto si apprende che il governo britannico ha indirizzato al governo di Madrid e a quello insurrezionale un energico ammonimento a tenere le loro navi lontane da Gibilterra e una protesta è stata separatamente inviata al generale Franco in seguito al bombardamento del cacciatorpediniere britannico « Basilisk » compiuto da cannoni degli insorti. E' probabile che un'altra protesta sarà spedita anche al governo di Madrid apprendendosi questa sera da Gibilterra che durante un bombardamento odierno della città di Algesiras è stato colpito l'edificio del consolato britannico e che la signora Beckingsale, moglie del console, è rimasta ferita da una scheggia. Qualora Madrid e Tetuan non si conformassero al desiderio del governo di Londra espresso nell'ammonimento consegnato durante la giornata di oggi, il governo britannico sarebbe costretto a prendere « adeguate misure ».

Si è oggi riunito a Londra il comitato del Lloyd per fissare i nuovi premi di assicurazione relativi ai rischi derivanti dalla guerra civile in Spagna. Quelli per le spedizioni raccomandate ai porti spagnuoli e del Marocco spagnuolo e per l'interno della Spagna sono stati aumentati dal mezzo all'uno per cento del valore; quelli per i carichi destinati anche a porti non spagnuoli ma che debbono varcare lo stretto di Gibilterra, dove si svolgono battaglie navali fra la flotta del governo e quella degli insorti sono stati aumentati dal 0,25 per mille all'1 per mille.

Renato Paresce

La Wickers Armstrong

rifiuta le ordinazioni di Madrid

Roma, 7 notte.

Sempre dalla stessa fonte che non teme smentite, siamo in grado di assicurare che la Wickers Armstrong ha declinato le forniture richieste dal Governo di Madrid perchè deve lavorare per il Governo inglese. (Stefani).

Carburante francese invinto in Spagna

Marsiglia, 7 notte.

Il monopolio dei petroli di Madrid aveva ordinato due mesi or sono trecento tonnellate di petrolio alle raffinerie di Berre stabilendo la consegna per il principio di agosto. Le autorità francesi ritennero che l'ordinazione non possa essere messa in rapporto con gli avvenimenti attuali hanno autorizzato la consegna. La nave spagnuola che trasporta il carico è che è la *Ciudad de Cadiz* parte nella notte da Marsiglia.

L'esodo degli stranieri dalla Spagna

Profughi tedeschi a Genova

Genova, 7 notte.

Proveniente da Barcellona è giunta nel pomeriggio di oggi nel nostro porto la nave tedesca « Usbermarch » con a bordo 335 profughi tedeschi dalla Spagna.

I profughi, che hanno abbandonato in Spagna tutti i loro averi e i loro commerci, sono partiti alle 10,30 con treno speciale diretti a Monaco. All'atto della partenza sono stati lanciati saluti al Duce all'Italia fascista e a Hitler.

Un battaglione di donne dell'armata del Kuangsi in guerriglia contro l'esercito di Cian Kai Shek.

Rappresentanti della Spagna

che si schierano per Burgos

Bucarest, 7 notte.

Questo ministro di Spagna, che, come è noto, si è posto a disposizione del governo nazionale spagnuolo, ha fatto ai rappresentanti della stampa una dichiarazione in cui ha detto, tra l'altro, che il Corpo diplomatico spagnuolo ha sempre mantenuto la tradizione di rimanere estraneo alle lotte politiche interne e di rispettare i poteri costituiti, ma che la sua coscienza e quella dei suoi collaboratori si sono questa volta trovate di fronte al dilemma di scegliere tra un governo dominato dalle masse e che ha perduto la sua autorità, ed un movimento nazionale rappresentato dall'esercito e da quanto vi è di più sano in Spagna. La scelta non poteva essere dubbia.

L'incaricato di affari di Spagna a Praga, Gaspar Sanz Y Tovar, ha presentato le sue dimissioni al governo di Madrid ed ha messo la Legazione ed il Consolato di Spagna in Cecoslovacchia al servizio del Governo nazionalista di Spagna con sede provvisoria a Burgos dal quale egli è stato incaricato della rappresentanza in Cecoslovacchia.

I giornali recano che i rappresentanti diplomatici e consolari spagnuoli avendo ricevuto l'invito del governo di scegliere fra esso e la causa dei ribelli, il ministro di Spagna ad Ankara ed il console generale a Istambul hanno rassegnato le dimissioni.

Il primo segretario dell'Ambasciata di Spagna, Fernando Valdes, ha rassegnato stasera le dimissioni. Egli ha così imitato l'esempio del ministro plenipotenziario e consigliere d'ambasciata Garcia Conde dimessosi la settimana scorsa.

Il console spagnuolo a Monaco signor Castel ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica dichiarando di non poter più servire il governo del Fronte popolare.

Due apparecchi di Madrid

abbattuti sulla Guadarrama

Burgos, 7 notte.

Il Quartier Generale del governo di Burgos pubblica il seguente comunicato:

« *La giornata d'oggi è stata caratterizzata da una grande attività su tutti i fronti particolarmente sotto forma di operazioni delle avanguardie. Sul fronte della Guadarrama sono stati abbattuti due apparecchi nemici. Uno degli apparecchi è caduto nelle nostre linee. I due aviatori militari dell'equipaggio sono rimasti uccisi. L'armata del sud ha intensificato i trasporti di truppe ed ha ricevuto i nuovi contingenti* ».

IL SEPOLCRO NELLA MINIERA INGLESE

Il macabro ricupero

delle vittime a Wharncliffe Woodmoor

Londra, 7 notte.

La gravità della sciagura della miniera Wharncliffe Woodmoor è stata confermata nelle ultime 24 ore in tutte le sue proporzioni. Le squadre di soccorso, le quali hanno lavorato fino all'alba di oggi, non hanno ricuperato nelle gallerie sconvolte dalle due esplosioni altro che cadaveri. 32 dei quali sono stati trasportati alla superficie nel corso della notte. Durante la giornata d'oggi fra infinite difficoltà sono state raggiunte altre dodici vittime, nove delle quali erano morte di asfissia e sole cinquanta metri dall'imboccatura di una tomba d'aria dove si sarebbero potuti salvare. Mancano ancora tredici cadaveri, il numero totale delle vittime essendo 57 oltre al macchinista deceduto allo ospedale ieri sera a tarda ora.

Il ricupero delle salme costituisce un continuo pericolo per le squadre dei minatori che spontaneamente si sono offerte di effettuarlo, a causa della sviluppatasi di ossido di carbonio nella miniera. Per questa ragione i lavori di riparazione delle gallerie distrutte dovranno essere rinviati di qualche settimana.

Fra coloro che sono scesi oggi nella miniera ci era il settantaquattrenne Herbert Smith presidente della federazione dei minatori del Yorkshire. Il vecchio operaio era giunto nel corso della notte in aeroplano da Praga dove rappresentava l'organizzazione a quella conferenza internazionale dei minatori, conferenza che si sta appunto occupando dei pericoli tra cui si svolge l'attività nelle miniere e del modo di ridurli al minimo possibile. In giornata è poi comunicata a Barnsley un'inchiesta che dovrà condurre alla constatazione delle cause del disastro avvenuto in una miniera che è considerata dai tecnici come la meglio organizzata del paese.

Una ripercussione della catastrofe si è avuta al tribunale di Barnsley dove quattro minatori disoccupati dovevano rispondere di aver rubato del carbone per riscaldare le loro misere abitazioni. Il giudice nell'apprendere che tutti e quattro si erano offerti ieri volontari per partecipare all'opera di soccorso ha annunciato che ritirava l'accusa ed è stato applaudito dai presenti.

Re Edoardo partirà stamane

Londra, 7 notte.

Re Edoardo lascierà Londra domani per le vacanze che egli quest'anno trascorrerà nel Mediterraneo a bordo del panfilo « Nahlin ».

Secondo l'« Evening Standard » di questa sera il sovrano s'imbarcherà sul « Nahlin » nel porto di Sebenico in Dalmazia. Qualora il tempo lo permetta Re Edoardo partirà domattina in aeroplano e procederà per via aerea eventualmente fino al sud della Francia continuando quindi il suo viaggio in ferrovia. Sembra dunque probabile che il re d'Inghilterra attraverserà territorio italiano.

Piogge torrenziali e siccità

provocate dal monsone in India

Londra, 7 notte.

I dispacci dall'India informano che il monsone sta giocando dei pessimi scherzi a quel paese. Alcune regioni soffrono una disastrosa siccità mentre in altre piogge diluviali hanno causato inondazioni e la morte di centinaia di persone.

Nel territorio che si estende fra Poona e Nasik le popolazioni trascorrono ore e ore inginocchiate lungo la riva del fiume in magra pregando le divinità di inviare abbondanti piogge; nelle provincie unite decine di migliaia di chilometri quadrati sono allagate. Un centinaio di villaggi hanno dovuto essere evacuati dalla popolazione; in uno di essi trecento abitanti sono rifugiati nella chiesa del borgo su un terreno elevato e vivono pescando nell'acqua che li circonda. Un inglese, spinto dalla fame, ha tentato di raggiungere l'asciutto e ha percorso a nuoto ben venticinque chilometri. Egli è stato raccolto in condizioni di completo esaurimento e con sedici mignatte che gli si erano attaccate al corpo e gli succhiavano voracemente il sangue.

Il problema posto ad un Re

da 200 ragazze in cerca di marito

Vienna, 7 notte.

Al Re di Grecia durante il recente viaggio attraverso la Macedonia è capitata un'avventura che si potrebbe dire romanzesca. Arrivato nella piccola città di Edessa, il Sovrano venne salutato come al solito da una bambina che gli recitò l'immancabile parsia e gli consegnò un bel mazzo di fiori. Credendo la cerimonia esaurita Re Giorgio stava per voltarsi dalla parte del sindaco, allorchè accorse dietro la bambina in attitudine d'attesa molte ragazze più grandi e tutte vestite di bianco. Una di queste ragazze, fattasi coraggio, uscì dal gruppo e, a nome di duecento fanciulle del paese, pregò il Sovrano di aiutarle pientemeno a cercare marito! Si dice che Re Giorgio sia rimasto veramente commosso da questa prova di fiducia nella sua onnipotenza e che volendo realizzare nel modo migliore il desiderio delle duecento suddite, abbia invitato il Ministro della Guerra a studiare la possibilità di mettere un Reggimento di guarnigione nel paese più vicino a Edessa. Bisogna naturalmente augurare che nel paese in questione le ragazze non vadano a caccia di mariti.

Un violinista eccezionale

pur mancando di tre dita

Budapest, 7 notte.

In una borgata sulle rive del Lago di Balaton, sta suscitando l'ammirazione dei bagnanti un ragazzo di 16 anni che, pure avendo perduto tre dita della mano sinistra, suona magistralmente il violino, riuscendo con due sole dita a servirsi di tutte le corde. Questo ragazzo, di nome Stefano Putnoky de Polnok, appartiene a nobile famiglia andata in rovina ed è un autodidatta nel senso vero e proprio della parola: nessuno gli ha dato mai lezioni di musica; tuttavia egli è in grado di suonare Beethoven ed altri classici leggendo la partitura.

Durante la « settimana della flotta » che ha luogo a Portsmouth il fotografo ha sorpreso questa scenetta sull'incrociatore « Revenge ». Pare che la visitatrice confermi le parole della canzone che dice: « Tutte le ragazze belle vogliono bene ai marinai »

SPAGNA

A San Sebastiano scarseggiano i viveri

Londra, 7 notte.

Secondo l'inviato speciale del Daily Telegraph *a S. Jean de Luz le posizioni delle truppe governative spagnole nella provincia di Guipuzcoa si sarebbe enormemente indebolita nel corso delle ultime 24 ore. Le truppe governative mancherebbero di munizioni. A San Sebastiano si sarebbe notata una grande scarsità di viveri e persino d'acqua. Gli insorti quindi si sarebbero in procinto di prendere la città per fame, secondo i piani iniziali del generale Mola.*

Il giornalista riferisce in ogni modo che la notte scorsa una nave scandinava, probabilmente norvegese, la quale però aveva coperto il proprio nome scritto sulla poppa e sulla prua, ha sbarcato consolle di munizioni a Fuenterrabia. Si ritiene che il vascello dopo aver terminato lo sbarco sia ripartito in direzione di Anversa.

I Principi di Piemonte a Salisburgo

Vienna, 7 notte.

Il principe Umberto arriverà domani sera a Salisburgo dove resterà qualche giorno per assistere agli spettacoli artistici del festival. La principessa Maria di Piemonte lo raggiungerà domenica.

Italo - americani in Italia

La consegna a S. E. Ciano di una coppa d'argento per il Duce -- La visita al Papa

Roma, 7 notte.

Durante la campagna italo-abissina, il dott. Giacomo Brunetti si fece promotore di un pellegrinaggio anti-sanzionista in Italia tra i connazionali di Pittsburg. La comitiva, composta di oltre sessanta italo-americani i quali malgrado il lungo periodo di anni trascorsi in terra americana, hanno conformato vivissimo l'attaccamento alla Patria d'origine seguendo con fervido entusiasmo le vicende dell'impresa africana, è sbarcata a Genova il 26 luglio ed ha visitato successivamente le città di Genova, Milano, Venezia e Firenze. Particolare interesse hanno suscitato le opere del Regime, e fra tutte la colonia climatrepica di Milano e la colonia marina di San Niccolò al Lido di Venezia.

Appena giunti a Roma i gitanti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti dove furono deposte due corone di alloro. Il giorno seguente furono ricevuti alla Direzione generale degli Italiani all'estero dal Ministro Parini dopo aver visitato il sommo Pontefice a Castel Gandolfo. Nel pomeriggio di ieri sono stati ricevuti dal Vice-segretario del Partito on. Serena e più tardi sono stati presentati a S. E. il Ministro degli Affari Esteri al quale hanno rimesso una artistica coppa di argento destinata al Duce.

Il conte Ciano si intratteune cordialmente con i connazionali di Pittsburg compiacendosi per la bella prova di indefettibile attaccamento alla madre Patria. Questa sera la comitiva si scioglierà, essendo desiderio dei gitanti di recarsi a visitare i rispettivi paesi di origine prima di ritornare negli Stati Uniti.

Cerimonia religiosa a Milano

in memoria di Luigi Razza

Milano, 7 notte.

Nella Chiesa del Sacro Cuore, in viale Piave, per iniziativa delle Unioni fasciste dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito, e dell'assicurazione, è stato celebrato un ufficio funebre a suffragio del compianto Ministro Luigi Razza, nell'anniversario della sua morte gloriosa. Erano presenti tutte le autorità cittadine. Le organizzazioni dei lavoratori della provincia di Milano, nella ricorrenza della morte di Luigi Razza hanno inviato alla vedova del compianto Ministro un telegramma.

La commemorazione a Genova

Genova, 7 notte.

Ricorrendo l'anniversario della tragica scomparsa di S. E. Luigi Razza, Ministro dei LL. PP., oggi, l'ing. Massimino, segretario della Unione fascista dei Sindacati lavoratori dell'industria, accompagnato dai capi-gruppo, dai capi-ufficio dell'Unione e da una larga rappresentanza di lavoratori portuali, si è recato alla calata delle Grazie, nel porto, a deporre una corona di alloro nella Casa dei portuali, intitolata appunto allo scomparso.

Per disciplinare la vendita

dei filati al pubblico

Roma, 7 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 2 luglio 1936-XIV per la disciplina della vendita al pubblico dei filati. Il decreto stabilisce:

Art. 1. - I filati di fibre tessili naturali o artificiali pure o miste, comunque condizionate, non possono essere posti in vendita al pubblico qualora non portino su ogni unità o sull'involucro contenente più unità, le indicazioni seguenti: *1)* i filati destinati alla cucitura e al ricamo comunque condizionati debbono portare la indicazione della lunghezza in metri; *2)* i filati destinati a lavori di maglierie o per imbastire comunque condizionati, debbono portare la indicazione del peso in grammi. Tali indicazioni debbono essere impresse in cifre o in lettere in grandezza non inferiore a quelle delle altre apposte sulle confezionature dei filati.

Art. 2. - I filati di lana, destinati a lavori di maglieria possono essere posti in vendita al pubblico in unità di qualsiasi peso fino a 25 grammi compresi. Oltre tale peso soltanto in unità di 50 grammi o multipli di 50 grammi di peso netto. E' consentito di riunire diverse unità a condizione che il peso totale risultante non superi i 25 grammi oveverosia di 50 grammi o multiplo di 50 grammi.

Parete inviolata scalata in Val d'Aosta

Aosta, 7 notte.

L'accademico Binel, lo studente Deffeyes, unitamente alle guide Carrel di Valtournanche e al portatore Chabod di Valsavaranche, hanno compiuto ieri la scalata della parete nord-ovest della Grivola. Questa parete era l'ultima che ancora rimaneva inviolata del massiccio alpino. La scalata era stata già tentata dagli stessi alpinisti per alcuni anni senza risultato, avendovi dovuto sempre rinunciare per il maltempo. L'ascensione si è svolta in poco più di sette ore sulle rocce e placche di base, e quindi direttamente in vetta nella parete di ghiaccio, le cui condizioni hanno richiesto un lungo lavoro di piccozza. Gli alpinisti, che erano suddivisi in due cordate, sono giunti ieri mattina alle 10.40 in vetta. Al loro ritorno essi sono stati vivamente felicitati dagli alpinisti valdostani.

Tredicenne vittima della montagna

Lecco, 7 notte.

Il tredicenne Carlo Veggetti, figlio del custode di un Rifugio della Grigna, abile scalatore, si era avventurato con degli amici sul costone superiore del canalone Cainni, quando da un'altura sopraistante si staccò una piccola frana. Avvertito il pericolo, il Veggetti metteva in guardia i compagni che si ponevano in tempo al riparo, mentre egli, non riuscendo a togliersi dalla traiettoria del franamento, rimaneva colpito alla testa restando ucciso sul colpo.

Uccidono a coltellate

un vecchio nella sua abitazione

Genova, 7 notte.

Nel pomeriggio di oggi due individui bussavano a una abitazione di Sestri, ove abitava il possidente Angelo Siri, d'anni 70, il quale si trovava solo in casa. Tra i tre uomini avveniva una breve colluttazione, dopo di che i due si davano alla fuga. Il Siri veniva trasportato all'ospedale dei vicini di casa e colà gli venivano riscontrate numerose coltellate, per le quali decedeva dopo due ore. Pare si tratti di un delitto d'amore. Uno dei colpevoli, il ventiquattrenne Traverso Lindo, di Alessandria, abitante a Sestri, si è costituito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

7 Agosto 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr.	Cielo	Mare
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	28.0	20.0	sereno	sereno	calmo
Milano	28.0	19.0	stazion.	»	—
Venezia	—	—	—	sereno	—
Trieste	27.0	19.0	sereno	misto	»
Bologna	29.0	19.0	»	sereno	»
Firenze	31.0	19.0	»	»	—
Ancona	25.0	21.0	»	»	mosso
Rimini	26.0	18.0	stazion.	sereno	calmo
Roma	30.0	19.0	sereno	»	mosso
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	27.0	22.0	sereno	sereno	agitato
Taranto	31.0	20.0	»	»	»
Palermo	—	—	—	—	—
Catania	30.0	21.0	sereno	sereno	mosso
Messina	30.0	23.0	stazion.	misto	calmo
Cagliari	28.0	21.0	sereno	sereno	mosso
Tripoli	32.0	14.0	»	»	»
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	31.0	26.0	sereno	sereno	calmo

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+	26.3
Minima	+	15.7
Press. barometrica	mm.	744.9
Umidità		72 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+	23.4
Minima	+	16.0
Cielo: vario.		

Previsioni del tempo

Roma, 7 notte.

Tendenza generale: tempo generalmente bello. Stato del cielo: sporadici nuvolamenti specie sull'Italia settentrionale e sui rilievi montuosi; qua e là leggere formazioni temporalesche. Venti: piuttosto moderati occidentali o brezze locali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare poco mosso o mosso ovunque.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Santamente, come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari, munita del conforto dei SS. Sacramenti

Teresa Graziola Garetti

Ne danno il doloroso annunzio il consorte **Carlo**; il figlio **Giuseppe** colla consorte **Rosetta De Mezzi** e figli **Carlo, GianMaria** ed **Augusta**; la figlia **Gabriella** col consorte Avv. **Enrico Bracco** e figli **Carlo**, Tenente R. Aeronautica, e **Roberto**; ed i parenti tutti.

I funerali, senza fiori, avranno luogo domenica, 9 corrente, alle ore 8.30.

Chivasso, 7 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Impiegati ed Operai della Ditta C. GARETTI & C. annunziano la dolorosa perdita della Signora

Teresa Graziola Garetti

Consorte e Madre dei Titolari della Ditta.

Chivasso, 7 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

MEMENTO

Nel primo Anniversario del giorno nel quale si chiuse la vita giovanissima e pur già tanto promettente del **Dott. CARLO PREDELLA**, verrà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia della Crocetta, Martedì 11 Agosto, ore 9. I genitori ringrazieranno chi vorrà unirsi nelle preghiere. 20639